

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00 Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6. Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Ora possiamo iniziare

Con soddisfazione possiamo ufficialmente confermare che esiste la possibilità concreta di rendere attuabile il progetto che abbiamo già pubblicato nei numeri scorsi relativo alla realizzazione della piscina, dell'anfiteatro e di alcune strutture ricettive sopra i monti del Parterre.

Il bando di concorso è scaduto l'8 di gennaio 2003, nessuno oltre i proponenti, si è offerto per realizzare, con un progetto esecutivo, l'opera programmata.

E così l'Amministrazione comunale ha informato il Consiglio direttivo del Tennis Club che il projet financing proposto può andare in porto.

Nei giorni scorsi in attesa della scadenza del bando, ma fiduciosi nell'esito, i tecnici hanno effettuato sondaggi nelle due vecchie cisterne che verranno adibite a spogliatoio e bar ristorante ed hanno con piacere verificato che le strutture sono più ampie del previsto e le fondamenta ben solide.

E così si sono messi al lavoro per completare il progetto esecutivo che sarà consegnato all'Amministrazione comunale entro la fine di questo mese.

Intanto ci corre l'obbligo di ringraziare pubblicamente i due tecnici che fino ad ora hanno dato cuore e professionalità per questa iniziativa: ing. Umberto Venturini e il geom. Maurizio Burroni.

Ora hanno il compito più gravoso che si sono comunque assunti che è quello di chiudere il cerchio con questo progetto esecutivo che sarà terminato a breve.

L'Amministrazione comunale, siamo certi predisporrà con estrema celerità una riunione della commissione edilizia per esaminare ed approvare il progetto definitivo che successivamente sarà consegnato alla Soprintendenza ai Beni Ambientali, ma anche qui siamo certi di trovare la disponibilità già verificata in una precedente situazione sempre sullo stesso progetto.

C'è da completare la pratica burocratica presso il Credito

di Enzo Lucente

Sportivo che ha già stanziato la cifra per la realizzazione dell'opera, ma, vogliamo essere ottimisti nell'affermare che speriamo vivamente di non trovare ulteriori intoppi e di poter iniziare subito a lavorare sull'area per verificare se

con un miracolo riusciremo ad inaugurare la struttura già dall'estate 2003.

E' sicuramente un'impresa ciclopica, ma confidiamo nella possibilità che tutti ci diano una mano preziosa e che questo sogno finalmente diventi realtà.

Resoconto del Sindaco e della Giunta Comunale sull'Attività del Servizio Polizia municipale

Il Sindaco dr. Emanuele Rachini e l'Assessore Nevio Polezzi, sui dati consuntivi del Servizio P.M. hanno reso pubbliche alcune loro valutazioni. Il Sindaco esprime la propria soddisfazione su alcuni obiettivi raggiunti dal corpo della Polizia Municipale, anche in virtù di un processo di rinnovamento organizzativo e di un piano di aggiornamento del personale che ha coinvolto tutto il personale di P.M.

Aggiornamento: si è trattato di un vasto programma di formazione, che ha visto la frequenza attenta e partecipata a vari corsi, su materie specialistiche (commercio, polizia amministrativa, codice della strada, ecc.) e su piani di formazione anche molto impegnativi, come quello svolto presso l'Università di Siena, in collaborazione con la Regione Toscana, volto a migliorare la capacità degli operatori di P.M. di valutare le situazioni insorgenti che possono mettere a rischio la sicurezza di una comunità, attraverso la partecipazione alla formazione di piani di azione, preferibilmente, di prevenzione dei disagi sociali, che spesso portano come conseguenza una caduta del livello di sicurezza dei cittadini. Tale programma formativo proseguirà anche nel 2003, avente a obiettivi principali: il miglioramento della capacità di comunicazione del personale di P.M. con i cittadini e l'apprendimento della lingua inglese. Il personale di P.M., in qualità di corpo docente temporaneo, ha partecipato ad una intensa attività di educazione stradale, in collaborazione con e presso le scuole primarie di tutto il Comune.

Aumento del numero di prestazioni del personale, sia sul campo della prevenzione ambientale, che sulla rilevazione degli incidenti stradali, che nel 2002 hanno superato quota 100. Il che significa, purtroppo, anche un aumento del numero di incidenti che ogni anno si verificano sulle strade del territorio di Cortona. Tale dato non può non indurre che ad una calorosa raccomandazione, a tutti gli automobilisti e motociclisti, di prudenza sulla strade: minore velocità, cinture e caschi allacciati, viaggiare con mezzi idonei ed efficienti; Piano del traffico. Il corpo della P.M., anche per opera dei più giovani operatori, ha sviluppato un dettagliato studio per rendere operativo su Cortona un programma di zone a traffico e sosta limitata e di un'isola pedonale, che, in gran parte, potrà essere reso esecutivo nel 2003;

Altri obiettivi sono già stati individuati dall'Amministrazione Comunale, d'intesa con la P.M., (quali ad esempio controlli sui prezzi, sull'attività edilizia, la semplificazione delle modalità di riscossione delle multe al Codice della Strada, ecc.) in virtù anche di una crescita qualitativa del personale appartenente al Corpo stesso, specie tra i molti giovani, che è interesse dell'Ente favorire.

Il Progetto sicurezza Cortona Castilione Fiorentino, nella sua prima fase, ha visto, nell'ambito di una sempre maggiore collaborazione tra i due Comandi di P.M., l'acquisto di un Autovelox (per la rilevazione della velocità) e di un fonometro (per la rilevazione dei rumori), con il contributo rilevante della Regione Toscana.

L'Assessore Polezzi, nel condividere la soddisfazione del Sindaco per l'operato della P.M., ha sottolineato come certi risultati siano stati raggiunti grazie all'impegno di tutto il personale, che ha consentito di superare brillantemente anche momenti molto impegnativi quali l'Estate cortonese (allorché il personale ha lavorato sui tre turni, fino a notte inoltrata) e le riprese cinematografiche del film trattato dal libro della scrittrice Americana E. Mayes, dedicato a Cortona ed alla Toscana, che, pur in un clima di grande collaborazione con la produzione cinematografica, ha sì messo a dura prova i delicati equilibri del traffico cittadino, ma, per merito in particolare della P.M., non ci sono stati grossi inconvenienti sia per il regolare svolgimento della vita cittadina che per le riprese cinematografiche, che non hanno avuto intoppi di sorta.



Movimento turistico 2001/2002: Cortona tra luci ed ombre

Calo degli stranieri ed aumento degli italiani

Cresce l'indice di permanenza dei turisti a Cortona. La città rimane una meta ambita dove si soggiorna in media quasi 4 giorni. Il sindaco Rachini: il 2003 si presenta con ottime prospettive di crescita

I dati ufficiali relativi ai primi dieci mesi del 2002, quelli elaborati e forniti dall'Apt di Arezzo, sui movimenti turistici presentano una situazione per Cortona in chiaro scuro, con un dato assoluto finale negativo per quanto riguarda le presenze di -3,21%, ma analizzando settorialmente questo risultato si evidenzia una situazione che da una parte presenta sempre un calo delle presenze straniere (-8,65%), ma dall'altra registra un aumento vistoso dei turisti italiani (+9,73%).

Questa divisione permette di comprendere appieno la realtà dei dati turistici del 2002.

Cortona, dichiara il Sindaco Emanuele Rachini, come tutte le grandi ed importanti città d'arte toscane ed italiane, ha sofferto, e lo sta facendo ancora, per il netto calo del flusso turistico di grande distanza (USA, Canada, Australia, Giappone, ecc.) e più in generale dall'estero.

Cortona, infatti, possiede una straordinaria e forte immagine di città "culto" presso il pubblico americano ed i generale anglosassone.

Quello stesso pubblico che sta vivendo gravi incertezze economiche e politiche legate alla sicurezza che ne inibiscono la volontà di uscire dai propri confini.

A Cortona, infatti, il calo, se sezionato per nazionalità e provenienza geografica, investe quasi esclusivamente i cittadini americani.

Così, a fronte del chiaro arretra-

mento del turismo made in Usa, è di grande significato il forte balzo in avanti dei flussi turistici interni italiani. Questo segmento si sta rivelando assai importante, ed è legato ad una strategia che comprende da una parte la valorizzazione delle opere d'arte, dei musei e di quanto Cortona possiede in termini artistici, dall'altra il segmento dell'enogastronomia e della qualità della vita che rappresenta un'attrattiva assai forte per gli italiani.

A dimostrazione di ciò, prosegue il Sindaco, vi è la grande vivacità del settore ristorazione, agriturismo, enoteche e degustazioni che sta vivendo un boom inarrestabile in tutto il territorio.

Scendendo più nel particolare vediamo una sostanziale tenuta del comparto alberghiero che cala solo del -1,99%, ma al cui interno si registra un aumento della clientela italiana del +16,67%, ed un generale arretramento delle strutture agrituristiche -4,95%.

In questo ultimo caso è anche da considerare la crescita del settore in termini di numero aziende (circa 40) che va a ridistribuire una quantità di turisti pressoché uguale.

Il dato assai positivo viene da uno degli indicatori fondamentali del turismo che è l'indice di permanenza, ovvero quanto un turista soggiorna mediamente nella nostra città.

Qui si è registrato un netto miglioramento passando da 3,68

a 3,82 (si pensi che ad Arezzo questo indicatore è in calo ed è di 1,65, in provincia di Arezzo è di 2,72) attestandosi al più alto di tutta la provincia.

In pratica il turista sia italiano che straniero (in questo caso l'aumento di permanenza è ancora più clamoroso siamo a 5,42 giorni mediamente) si trattiene sempre più volentieri a Cortona e questo è forse l'indicatore più importante.

Tra gli obiettivi principali dell'azione di promozione e valorizzazione della nostra realtà vi è quella di uscire dalla logica del turismo mordi e fuggi e questo dimostra che la nostra azione va nella direzione giusta.

Nonostante questi dati che evidenziano un calo del turismo estero e statunitense in particolare, Cortona rimane una città amata dagli stranieri che rimangono in numero sempre superiore agli italiani.

Negli ultimi mesi dell'anno, poi, si è registrato un recupero significativo di presenze sia italiane che straniere che fanno presagire un 2003 con buone prospettive di crescita.

Un anno nel quale l'azione dell'Amministrazione Comunale, conclude Rachini, assieme all'Apt, alla Provincia, ed ai privati (Consorzio Operatori Turistici) si concentrerà sulla qualità dell'offerta turistica cortonese e potrà contare su un grande evento promozionale come l'uscita del film "Under the Tuscan Sun" prevista per autunno 2003.



I Carabinieri

Non a caso si chiama la Benemerita, ovvero l'arma benemerita. Per i molteplici compiti affidati, l'arma dei carabinieri, si è conquistata nel tempo tale epiteto e lo mantiene con orgoglio ancorata al motto "nei secoli fedele". L'arma dei carabinieri provvede alla vigilanza dell'osservanza delle leggi e dei regolamenti, alla sicurezza e all'ordine pubblico, alle scorte d'onore, ai servizi d'informazione e di polizia militare, ai servizi presso le preture, i tribunali e le corti giudiziarie, e alle traduzioni, alla prevenzione e repressione dello spionaggio militare. Di recente è venuta alla ribalta perché alla stessa arma, in cento città, è stato affidato il compito di istituire il servizio "il carabiniere di quartiere".

Viaggiando anche in treno e a dire di molti, il fatto è stato commentato favorevolmente, al di là della facile ironia di qualche sproweduto.

Anche ad Arezzo il servizio è stato attivato, e già si registrano fatti positivi ad onore dell'arma.

I cittadini hanno avvertito la presenza dello Stato, che a volte appare come rapinatore nelle tasche dei contribuenti, mentre con tale servizio lo hanno sentito vicino e rassicurante.

A Cortona ci sembra che non sia stata formalizzata l'istituzione

del carabiniere di quartiere, però, fatto oltremodo positivo, da un po' di tempo a questa parte si è notata, e non poteva essere diversamente, la presenza di due carabinieri, due bei fustacci, al dire delle donne, giovani e meno giovani, in tenuta di rappresentanza, passeggiare con passo marziale e cadenzato, in Rugapiana. Al di là degli sguardi di ammirazione delle donne, anche da parte della popolazione il fatto è stato commentato favorevolmente poiché è particolarmente sentita la presenza dell'arma come parte indispensabile di una comunità che vuole vivere in tranquillità e nel rispetto delle leggi quale è quella cortonese.

La gente ha paura degli intrusi e malviventi, ragion per cui il servizio prestato dai carabinieri è stato ritenuto di sommo rispetto e qualificante.

Bene per loro ma soprattutto bene per noi cittadini che vediamo una buona volta concretizzarsi ciò che da tanto tempo veniva reclamato: avere come in Gran Bretagna il poliziotto di quartiere, il vigile che in un ambito territoriale ristretto possa conoscere o tastare il polso della reale situazione di un rione o contrada, vedere, con occhio discreto, il susseguirsi degli eventi e conoscere di persona i soggetti che vi risiedono. Elogio dunque al

capitano e a tutta la compagnia che ha compreso le nuove esigenze

con la consapevolezza che i carabinieri godono della fiducia



ze e data una risposta alle richieste che sempre più insistentemente si levano per combattere o contenere la micro criminalità imperante.

Auguri quindi di buon lavoro,

della popolazione che è disposta ad aprirsi, come in confessione, per far fronte comune contro la delinquenza nelle sue molteplici forme.

Piero Borrello

L'Università della terza età

Nella pungente serata di lunedì 11 gennaio viene festosamente inaugurato il primo anno accademico della neonata Unire cortonese, l'Università della terza età, costituitasi lo scorso otto novembre in Terontola.

La capiente sala della Scuola Elementare ospita un numero pubblico che testimonia il crescente interesse all'iniziativa che, come sottolinea nell'introduzione la serata, la presidente, prof.ssa Cesarina Pipparelli Perugini, si propone di aggregare anziani e non, intorno ad un programma di corsi e di elaborati che, affidati alla gratuita prestazione dei docenti, maturi la formazione permanente dei propri soci realizzando una "accademia di umanità" che evidenzia "l'essere oltre il sapere". Poesie di Marziale, antico poeta latino, e di Marquez, contemporaneo poeta colombiano, vengono proposte da "Cesarina" quale testimonianza della secolare continuità delle problematiche esistenziali dell'individuo nel sociale.

Il prof. Giuseppe Bronzi, al quale va il merito, per la sua attiva ricerca e promozione, della costituzione del sodalizio, qualificando gli scopi dell'iniziativa a favore della terza età, introduce l'ospite della serata, sig. Giuseppe Bigazzi, noto al pubblico televisivo, per la sua verva di giornalista eno-gastronomico e ne presenta l'ultima fatica letteraria sulle erbe officinali. Intervenuto alla serata, nel portare il fattivo patrocinio dell'Amministrazione comunale, il

sindaco di Cortona, dott. Emanuele Rachini, esalta la bontà dell'iniziativa che qualifica Terontola, già promossa "cittadina", per le sue infrastrutture e per le proprie attività economiche, sociali e culturali in un territorio peculiare poiché al confine tra le province di Arezzo, Perugia e Siena.

L'atteso intervento di Beppe Bigazzi riporta gli astanti a ripercorrere l'evoluzione della nostra società, da contadina ad industriale che, negli ultimi cinquanta anni, ha caratterizzato stupide mode e comportamenti, tali da segnare negativamente il nostro stile di vita. Le sagaci osservazioni e proposte del noto relatore, ci portano a considerare l'utilità della riscoperta, oltre che di sane abitudini alimentari di comportamenti, capaci di farci vivere meglio la propria età.

Ed è con questo obiettivo che vengono presentati e proposti, dalla dott.ssa Anna Gallucci e dal dott. Ivo Calzolari, i corsi che, a partire dalla serata introduttiva di sabato 8 febbraio, si svolgeranno tutti i mercoledì, sino al 7 giugno, con la docenza, per le discipline sanitarie dei medici della Etruria, cooperativa dei medici di famiglia della Valdichiana aretina, i quali sponsorizzando la serata inaugurale, hanno concretamente qualificato il loro sostegno ai programmi dell'Unire di Terontola.

Nei prossimi sabati, coloro che fossero interessati, troveranno, presso la Sala Civica di via dei Combattenti, nel pomeriggio, la disponibilità dei dirigenti dell'Associazione.

Francesco Cenci



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Gli auguri di Buon Anno

Gent.mo Prof. Caldarone, come è ormai mia abitudine, appena posso, ritorno a Cortona. Ma ogni volta che metto piede in questa mia terra, devo prendere atto della riduzione dei suoi effettivi abitanti, dei servizi sempre più ridotti rispetto al passato, nonostante lo sforzo che voi fate, anche col vostro Giornale, per difendere il prestigio di una città singolare come Cortona. E tra l'altro, ritornando a passeggiare mi è balzato all'occhio il disordine delle strade, accresciuto dal traffico e dalla loro sosta sregolata. Ho visto macchine dappertutto, tante macchine che sicuramente deturpano l'immagine di una città e impediscono di coglierne gli aspetti più significativi. E, a proposito, a che punto sono i parcheggi? Da troppo tempo se ne parla e ogni sindaco ha puntualmente promesso e puntualmente tradito le aspettative della popolazione e dei numerosi turisti che ogni anno scelgono Cortona per le loro vacanze.

Ho inoltre trovato l'ospedale svuotato delle sue funzioni, e i tanti servizi sanitari, un tempo presenti e indispensabili sia per la popolazione che per le necessità dei turisti, sono stati trasferiti altrove. E a proposito, il nuovo ospedale a che punto è? Non sarà da aggiungere il nostro agli oltre 40 esistenti in Italia solo sulla carta e mai portati a termine?

Mi scuso se le ho chiesto troppe cose. Con i più cordiali saluti e auguri di Buon Anno!

Un cortonese di Milano

Gli auguri di Buon Anno del nostro gentile lettore, che ricambio a nome del Giornale, li oriento verso la realizzazione di quei problemi che egli ha riproposto. Così mi auguro che la prossima volta che egli metterà piede a Cortona possa trovare più pulizia per le strade, più ordine nel traffico, parcheggi adeguati e un ospedale in piena efficienza. Però non abbia molta fretta di tornare. Se la prenda con comodo. In fondo questa Città, proprio per essere stata fondata, secondo il buon Giacomo Lauro, dai discendenti di Noè, sembra costretta a muoversi non con i tempi che si dà la città di residenza del nostro lettore, ma con quelli biblici. Cortona non è Milano e il proverbiale dinamismo della metropoli lombarda è del tutto estraneo alla città di Corito.

Ma c'è un particolare che spesso si dimentica in tutta questa storia: la gente del 2003 purtroppo vive meno, molto meno di quanto visse Noè, che, stando al racconto della Bibbia, raggiunse i 950 anni. E allora, forse, è giunto il momento anche per questa città di darsi una mossa, di lasciare in pace Noè e i suoi discendenti e progettare con passione e determinazione il futuro di questa Città che ancora oggi rappresenta un retaggio inestimabile di bellezza artistica, monumentale e paesaggistica.

I problemi rimasti troppo a lungo irrisolti sono, manco a dirlo, i più funzionali allo sviluppo civile, umano ed economico di Cortona e sono quelli che il gentile e attento lettore ripropone e che su queste pagine fino alla noia sono stati esposti.

Si dice in giro che questa Amministrazione comunale farà i parcheggi entro l'anno nella zona dello Spirito Santo. Anche se personalmente ho sempre sostenuto, per opportunità ambientale e i costi contenuti, un'altra soluzione per la sosta delle auto, mi auguro veramente che non sia l'ennesimo inganno dell'ennesima gestione amministrativa, dell'ennesimo colore politico. Non è proprio il caso di divertirsi troppo a lungo con la capacità di sopportazione della nostra gente. Se fossi nelle vesti di questi amministratori, starei molto più accorto e in allarme per la impercettibile chioma di fumo del silenzioso Vesuvio che non per le continue e rumorose eruzioni dell'Etna. E chi ha orecchie per intendere intenda!

Per l'Ospedale della Fratta si canta già vittoria: si dice che entro l'anno verrà consegnata la struttura muraria con tutte le infrastrutture e nel 2004 entrerà in funzione con la completa e necessaria attrezzatura. Ma si dice anche che il nuovo ospedale sarà un "ospedaleto" senza precise specializzazioni e che queste saranno concentrate nei grandi nosocomi regionali con qualche elargizione per l'ospedale di Castiglion Fiorentino, che, a quanto pare, resterebbe in funzione. Ma allora, non sarebbe stato più conveniente, sin dall'inizio del 1995, potenziare questa struttura già esistente? In altre parole non sarebbe stato più opportuno ascoltare quanto veniva suggerito dal buon senso e della voce di coloro che si esprimevano in nome di una gestione corretta e impersonale della "cosa pubblica"?

E ancora: Non sarebbe stato più saggio chiudere l'ospedale di Cortona solo dopo averne predisposto un altro più adatto alle esigenze logistiche e sanitarie dei cittadini? Sono domande che sicuramente non avranno mai una risposta, forse perché indegne di competere con l'arcano racchiuso nei comportamenti di certi nostri individui della politica nazionale, regionale e locale.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo

Domenica 19 gennaio 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo

Domenica 26 gennaio 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 20 al 26 gennaio 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 27 gen. al 2 feb. 2003
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Mara J. Prat, Benedetta Raspanti, Albano Ricci, Mario Ruggini, Elconora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5x4.5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10x4.5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione martedì 14 gennaio 2003

E' in tipografia martedì 14 gennaio 2003

EUROPA
EUROPA

Discount
affiliato



Via Gramsci, 65/D

Sma Ruchan
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

INTELLIGENZA

ALLA
GUIDA



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

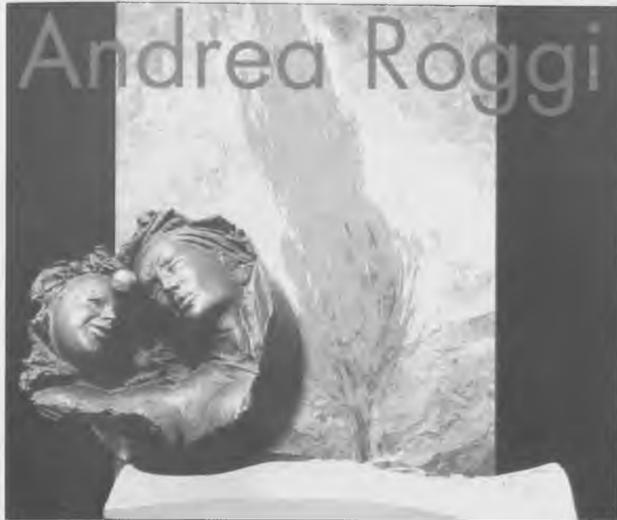
Animazione natalizia a Cortona

Tra arte e religiosità

Oltre all'illuminazione che ha decorato e reso suggestivo il Centro storico di Cortona grazie all'intervento dei Commercianti e del Consorzio Operatori Turistici, altre iniziative hanno movimentato la nostra Città durante il periodo delle festività natalizie e sono state il frutto di un'interessante collaborazione tra il Comune di Cortona, la Camera di Commercio, la Federimpresa, l'Assoconsumatori e il Consorzio Operatori Turistici di Cortona.

sistemata al centro del parco in località Manciano ed è il promotore di apprezzabili iniziative culturali, allo scopo di avvicinare il pubblico all'artista e alla costruzione di un'opera d'arte.

E poi, in armonia con la spiritualità e la poesia del Natale, i bambini della scuola materna elementare di Cortona, Camucia e il Sodo, trasformati in candidi angioletti con i costumi predisposti da Ornella Alunno, Maddalena Polezzi e Marisa Regi, protagonisti in due circostanze di una singola



Così è stato possibile dare forma a ArtigianArte, da un'idea di Ornella Fanny Alunno, che potrà sicuramente per il futuro assumere una configurazione più precisa, se più convincenti saranno il contributo e la collaborazione dei soggetti pubblici e privati interessati; è stato possibile ammirare numerose espressioni artistiche nelle sale di Palazzo Casali in una ricca mostra di Pittura, Scultura e Grafica curata dalla dott.ssa Sabrina Massini, in cui hanno ben figurato 45 artisti con illustrazioni ispirate a Pinocchio e soprattutto è stata apprezzata la poliedrica attività artistica del castiglionesse Andrea Roggi con la presentazione di opere di scultura, pittura e oreficeria. Andrea Roggi è l'autore della statua di Roberto Benigni

re e gradevole performance.

Nella chiesa di San Domenico, alla presenza di pubblico intervenuto numeroso, Ersilia Monacchini li ha diretti con bravura anche se con prevedibile fatica, condivisa dalla insegnante coordinatrice Alberta Casetti, in recite e canti di ispirazione natalizia, riuscendo, in collaborazione con la Corale Santa Cecilia e del suo direttore Alfiero Alunno, di Romano Scaramucci al flauto, di Oberdan Mearini all'organo, di Susi Agostinelli, di Marta e Susanna Bocci alla chitarra, di Soohee Briganti che ha disegnato con leggerezza e armonia la coreografia, a creare un'atmosfera di grande suggestione e di tenerezza intorno a un tema dominante e attuale, qual è quello della Pace.

Personale di Daniele Brocchi e Andrea Baffoni

Nei locali del cinquecentesco Palazzo della Corgna di Castiglione del Lago ha avuto luogo, nei giorni interposti fra il 21 Dicembre 2002, e il 5 Gennaio 2003, un'interessante mostra d'arte contemporanea di due artisti emergenti, il cortonese Daniele Brocchi ed il tifernate Andrea Baffoni.

I due giovani artisti, hanno esposto opere polimeriche che rispecchiano la contemporaneità tecnicizzata del nostro tempo.

Andrea e Daniele, per le loro opere, si sono affidati ad ogni tipo di materiale possibile, rifiutando gli stereotipi che l'arte contemporanea impone, ed utilizzandoli nei modi da loro ritenuti più opportuni, gestendoli e presentandoli però, in maniera totalmente differente, secondo i dettami del loro "io" più inconscio.

Brocchi in particolare ha analizzato il rifiuto-oggetto quotidiano, indagando sulle sue forme e sui suoi contenuti; rifiuti che contengono memorie passate e che ora, reinseriti in contesti diversi, assumono nuovi significati.

Baffoni invece, si è più concentrato sul rapporto che ci può essere fra tecnologia e umanità, tra macchina e natura, tra l'uomo ed il suo destino inteso come futuro creatosi con questa società tecnologica ed ipercompetitiva.

Oltre a presentare schede di computer incastrate su cemento e su altri materiali, osservando attentamente tutte le opere, ed il loro snodarsi all'interno della mostra, si poteva percepire un preciso disegno volto a mostrare come l'uomo è davvero; la sua natura, le sue sensazioni, le sue paure, il suo genio, il tutto in un susseguirsi di sensazioni, emozioni, quasi alla ricerca del sublime, di quel voler comunque impressionare con il semplice mostrare il vero volto dell'essere umano.

La mostra ha avuto una notevole cornice di pubblico, al quale, può essere più o meno piaciuta, ma che sicuramente ne è rimasto impressionato.

Non ci resta quindi che fare i complimenti ai due artisti spronandoli a scavare ancora più a fondo nell'io umano per poter nuovamente presentare altre interessanti ed affascinanti opere.

Stefano Bistarelli

La Banda musicale di Farneta

Tra gli anni 1903 e 1904 don Raffaello Crivelli, cappellano di Farneta con il priore Capanni Don Giovan Battista fondò, in questa caratteristica frazione di Cortona, la Banda filarmonica: "Giuseppe Verdi".

Era una banda come si doveva, con una sede operativa presso la canonica, con tanto di maestro, un nutrito numero di musicanti, tutti ovviamente dotati di buona strumentazione.

Vogliamo citare, per la cronaca, i primi maestri: Guido Romboli, Fidelmo Mariottini e l'amatissimo Torquato Manneschi, che veniva da Foiano, sempre in bicicletta con il suo immancabile ombrello. Poi guidò la banda Angelo Clementi, noto clarinetista, quindi Fer-

dinando Materazzi, egregio suonatore di bombardino.

Don Sante Felici curò, tra le sue innumerevoli attenzioni, anche la banda e la volle sollecitare ad essere un punto di aggregazione e qualificante della vita della frazione.

Ancora oggi la banda filarmonica di Farneta è vitale, forse perché affonda le sue radici in un secolo di storia, ma anche perché la gente ha scoperto in questa associazione un motivo in più per stare assieme.

Il presidente della filarmonica è il sig. Marcello Calussi, noto agricoltore-allevatore del posto, che tra i suoi vari lavori trova il tempo di dedicarsi, con impegno e costanza, anche all'intensa attività culturale e folcloristica della banda.

La banda musicale di Farneta è

composta da ventisette membri guidati, con passione e competenza dal maestro Luciano Materazzi, ottimo suonatore di cornetta.

I componenti si mantengono in

banda provinciale, al Giubileo, e si ha esibito alcuni pezzi del suo vasto repertorio.

Conoscevamo Luciano, il capo-banda, come dice Lui; ma lo ab-



esercizio e curano la corallità periodicamente anche se incontrano qualche difficoltà perché non hanno un luogo idoneo per le loro riunioni. Un buio e malandato garage li accoglie, ma sarebbe opportuna una adeguata sede, anche perché vi sono alcuni allievi che seguono, con profitto, le lezioni e pare doverosa una risposta che noi giriamo alla nostra amministrazione.

La banda musicale "si regge" su di un modesto contributo comunale, ma soprattutto su tanta buona volontà e la grande passione di tutti i suoi membri.

Ha partecipato, come unica

biamo ancora meglio valutato perché ci ha piacevolmente sorpreso la sua grande passione e la sua dedizione affinché questa bella tradizione musicale di Farneta rimanga tra la gente e sul territorio; che, come dicevamo all'inizio, è occasione, momento di aggregazione per tutta una popolazione.

Attraverso la musica, allora, ci sono naturali incontri di generazioni che con le note, forse, si trasmettono quei forti valori che altrimenti si perderebbero nel frastuono di un mondo fattosi sempre più disumano.

Ivan Landi

Il sogno di vivere la bellezza della natura nella ricerca tecnologica di Luciano Alunni

Che la nostra terra sia un vivaio di artisti lo dimostra ampiamente la storia dell'arte e della letteratura passata e recente e quindi possono suscitare ammirazione non certo stupore la notizia di una mostra di pittura o la edizione di un'opera letteraria, firmate da un Cortonese. Ma al cospetto dell'attività che svolge l'ingegnere Luciano Alunni ho provato stupore e ammirazione insieme.



La sua complessa ricerca tecnologica si nutre soprattutto di un profondo rispetto e amore per la natura: tutto sembra dire Luciano Alunni - può acquistare valore, efficienza, significato se trova la sua ragion d'essere nei canoni perenni di bellezza e di utilità presenti in natura.

E se si tratta di arredare un appartamento, il suo design prevede la più semplice delle realizzazioni ma nello stesso tempo la più difficile a trovarsi nel sofisticato, seriale e kitsch mondo dell'arredo cosiddetto moderno. Così mi sono trovato di fronte tavoli, piantane, scaffalature, sedie, tappeti, quadri... realizzati con legname che spesso si abbandona o si crede buono solo per il fuoco, con tagli perfetti di sezione di tronchi, apparentemente inutili ma in grado di suggerire soluzioni

straordinarie nella loro efficienza e utilità ma anche soluzioni di grande convenienza economica. Il vantaggio per l'ingegnere è quello di aver trovato nella Segheria Muffi di Camucia e nella Toscolegnami delle Chianacce collaboratori pronti a soddisfare idee e proposte che vanno nella direzione di uno sviluppo che per essere innovatore non può ignorare la lezione che costantemente la natura comunica a chi ha orecchie per intendere e occhi per vedere.

E Luciano Alunni, che svolge attività di ricerca per l'innovazione nel campo dell'Elettrotecnica, della Termotecnica, delle Telecomunicazioni, che ha la titolarità di brevetti industriali e la consulenza presso il Tribunale di Arezzo per la competente area giurisdizionale, non distoglie l'osservazione dalla natura delle cose neppure nei momenti in cui è alle prese con l'ambizioso progetto tecnologico "Thicken" che prevede l'innovazione del sistema di cottura in "camera-corrente di vapore". In parole povere, il Condensatore per contenitori di cottura per alimenti "oltre a rendere più nutrienti i cibi serve a prevenire le intossicazioni alimentari, determinate dalla presenza nelle sostanze di batteri che sopravvivono agli attuali sistemi di cottura. Un progetto che potrà segnare la fine della pentola a pressione e delle attuali batterie di pentole.

Dietro tutta questa operazione, l'obiettivo vero, importante di Luciano Alunni è la necessaria integrazione tra sicurezza, efficienza, salute e benessere e la qualità della vita come valore e diritto fondamentale per tutti

Nicola Caldaroni




PREMIO DI POESIA
Laurentum 2003
Scadenza 28 Febbraio 2003
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedi il Bando gratuito a
 Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
 e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE


BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984



LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Una vecchia storia di acqua e di buchi nell'acqua

Nostante Cortona si trovi in un contesto idrogeologico molto lontano dalle sabbie sahariane, nel passato, come d'altronde ancora oggi, ha sempre sofferto nei periodi estivi di una grave penuria di acqua potabile e, nonostante l'impegno delle diverse amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo, dall'unità d'Italia fino ad oggi, la questione dell'approvvigionamento idrico della città rimane sempre aperta.

Un fatto curioso accadde nel lontano ottobre 1925: per tutto l'anno non aveva quasi mai piovuto e l'estate appena finita era stata una delle più aride degli ultimi tempi, così che gli amministratori comunali erano veramente disperati per la scarsità dell'acqua. L'uomo, come la storia ci insegna, nei momenti in cui non riesce a trovare valide soluzioni, quando le sue scienze e le sue tecnologie effimere lo lasciano senza risposte, allora si ricorda che esiste una religione ed affida ad essa ogni residua speranza.

La Chiesa, come sempre, si fece trovare pronta ed estrasse dal cilindro un frate cappuccino chiamato Innocenzo da Piovara, il quale, in tutta serietà, sosteneva di essere un raddomante e di aver infatti trovato due vene d'acqua proprio nel piazzale antistante la Basilica di S. Margherita. Dopo le affermazioni e i giuramenti di un religioso al sindaco Corrado Montagnoni non rimase altra scelta che affidare a padre Innocenzo e alla sua radioestesia il compito di dissetare la città. Per l'occasione fu nominata una

commissione comunale che avrebbe dovuto seguire tutte le fasi preliminari delle operazioni e fornire la massima assistenza al



frate.

I preparativi furono febbrili e si conclusero soltanto il 22 gennaio 1926, giorno in cui fu dato ufficialmente inizio alla ricerca raddomantica. Di fronte alla commissione comunale incaricata ed alle massime autorità cittadine, il frate francescano Innocenzo da Piovara impugnò il suo bastoncino di olivo e, seguendo le sue impercettibili ed antiche vibrazioni, cominciò a dirigerlo in tutte le direzioni del comune di Cortona. Gli sforzi del religioso e del sindaco sembrarono finalmente premiati: l'amministrazione comunale annunciò ufficialmente che padre Innocenzo era riuscito a trovare numerose vene d'acqua al Sodo, a Ronzano, alla Fratta, al Riccio, al Campaccio, alla Pietraia, a Borgonuovo, a Cignano, a Castel Girardi e a Scarpaccia.

Grande fu la festa di popolo per la scoperta delle falde d'acqua, finalmente sarebbe stato

possibile alimentare senza problemi la città e le frazioni; il sindaco stesso dichiarò pubblicamente che al più presto sarebbero iniziati i

lavori per l'incanalamento di queste sorgenti, con grande vantaggio per tutta la cittadinanza.

Ma l'alleanza del potere temporale con quello secolare non riuscì ad avere la meglio sulla forza della natura, perché di acqua, nonostante la raddomanzia, in realtà ne fu trovata ben poca. Infatti, il direttore de "L'Etruria" Raimondo Bistacci sarcasticamente commentò dalle colonne del suo giornale che i lavori per portare alla superficie le acque del "Nilo cortonese" al marzo 1926 non erano ancora iniziati e, appunto, mai ebbero un seguito.

Mario Parigi

Venti anni fa ci ha lasciato il prof. Paolo Battisti



raltro gratuite della presidenza dell'ospedale di Cortona, del governatorato della Misericordia cittadina, del Patronato scolastico comunale per non parlare della presidenza della scuola media Rigutini di Lucignano. Né possiamo dimenticare le altre numerose iniziative che ti videro singolare e attento protagonista tra i soci dell'Accademia degli Arditi, dell'Accademia Etrusca, del Piccolo teatro, del Lions Club, degli Amici della Musica ed altri enti ai quali non facesti mai mancare il contributo della tua intelligenza, generosità e dinamismo.

Mi sia consentito concludere col Foscolo augurandoti che l'imperituro ricordo di tutti noi non venga mai meno.

Il tuo amico.

Walter Fabiani

Era un uomo di autentica cultura classica e confido che mi perdonerà se oso, per dare onore al suo ricordo, ricorrere ai "Sepolcri" di Ugo Foscolo chiedendogli: "All'ombra dei cipressi... è forse il sonno della vita men duro?"

Sì, carissimo Paolo, amico mio e di tante altre persone cortonesi e non, per te e per quanti credono nella nostra fede, l'essere accolti nel campo santo è una sosta confortevole perché (riprendendo parte di un verso dal citato poeta) hai lasciato davvero grande eredità di effetti.

Sei sempre nei cuori e nell'affettuoso ricordo di Maria Teresa, di Francesco e dell'immenso stuolo dei amici e di tutti quelli che hanno beneficiato largamente della tua disponibilità e delle prestazioni pe-

Al Teatro Signorelli Storie d'amore e d'anarchia

Torna a Cortona Giuliana De Sio con questa commedia di Lina Wertmuller.

Nella passata stagione era in programma ma la commedia fu rinviata per la malattia della protagonista.

Nella stagione 2003 viene riproposta nella certezza del successo di questa commedia e della sua attrice principale.

Storia d'amore e d'anarchia è tratto da famoso film vincitore del Festival di Cannes del 1973.

E' ambientata negli anni '30. Un ingenuo contadino lombardo ha visto uccidere un vecchio amico anarchico e per vendicarlo arriva a Roma...

Poesie in foto...

Con questo primo numero del 2003 inizia una collaborazione particolare Gabriella Valdambri, già nota al pubblico cortonese per aver realizzato delle incantevoli foto a colori nel suo piacevole peregrinare per terre lontane.

Non possiamo dimenticare i volti di tanti bambini sud-americani e tanti scorci particolari di panorami.

Da questo numero ci presenta foto poetiche di Cortona in bianco-nero. Gustiamocene con animo sereno.



Vista del Campanile di S. Niccolò da via Orto della Cera



Libri in Redazione

Arabeschi ed acrostici



Dopo alcune iniziali poesie per la verità dai temi troppo scontati (Gli anni che passano- La solitudine, Vivere ...) e da un linguaggio che appartiene più alla prosa che alla poesia, l'Autrice riesce, soprattutto nella seconda parte della raccolta, a trovare il ritmo accettabile e una certa originalità.

Interessanti alcuni acrostici (poesie che, con le lettere iniziali dei versi letti in senso verticale, formano un nome) come "Lascia che il tempo raggiunga i tuoi passi..."; oppure: "Maria è l'aria fresca del mattino che risveglia il tuo corpo assonnato...".

Kajua

Francamente non si riesce a capire questa storia che vorrebbe essere una fiaba, ma che della fiaba ha soltanto dei nomi: il resto non si regge; e se a tutto questo si aggiunge un linguaggio e dialoghi incomprensibili come: "Niente Valentina, ti sei addormentata... Simeone è morto, dobbiamo chiamare il dottore" (per fare cosa? Se è morto! Mah!). E

ancora come fa uno ad essere contemporaneamente con queste caratteristiche: "dal volto peloso, con gli occhi del furetto, l'aspetto dolce di un cucciolo e la vivacità di uno scoiattolo". Misteri della fantasia!

Gianni Piccini
L'Autore Libri Firenze



Forse un libro non salva la vita, ma la rende più piacevole

Dopo lo strepitoso successo de "Il trattamento Ridarelli", lo scrittore Robby Doyle e il disegnatore Brian Ajhar ritornano a sorridere dalle vetrine delle librerie con il mitico "Rover salva il Natale", che riprende i personaggi del primo libro per iniziare una nuova avventura.

Quest'opera potrebbe sembrare prettamente natalizia ed effettivamente lo è, ma si può gustare tranquillamente anche se il Natale è già alle spalle.

La storia ha inizio con la famosa regina Rudolph, la più forte e veloce, proprio quella che sa orientarsi ad occhi chiusi... che non può accompagnare Babbo Natale a distribuire i regali ai bambini del mondo.

Ma ecco l'intervento di Rover e della sua banda che, superando ogni difficoltà, riuscirà a ricreare la magia del Natale.

Ovviamente è un libro vietatissimo ai grandi, che lo potranno leggere solo di nascosto, soffocando le risate per non farsi scoprire, e che, finito il libro, andranno a controllare di soppiatto cosa combina il cane di casa quando nessuno lo osserva.

M.J.P.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62688
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rollino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretrusche
incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r.l. - via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DAL 1937
MOLESINI
ENOTECA - WINESHOP
- We Ship World Wide -
Cortona (AR)
P.zza della Repubblica, 3
Tel e Fax 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

CORTONA

Una pesca a premi in un antico suggestivo palazzo

C.A.L.C.I.T. in via Benedetti

Il C.A.L.C.I.T. nel periodo natalizio ha proposto una "pesca a premi" a Cortona via Benedetti n. 23 in un suggestivo atrio di un antico palazzo.

L'architettura del locale ha suggerito ai consiglieri la possibilità di organizzare insieme alla pesca altre iniziative come l'allestimento di una Mostra personale del pittore cortonese Valerio Bucaletti e di un presepe artistico da parte di Paola Sciarri e Fiorella Quitti proprietarie del negozio "Il Cocciaio" di Cortona.

Il 21 dicembre 2002 alle ore 17, alla presenza dei consiglieri del CALCIT e di un gruppo di cortonesi, il signor Lucio Gori ha inaugurato l'iniziativa natalizia tagliando il consueto nastro.

Dal 21 dicembre 202 al 6 gen-

naio 2003 i consiglieri più "fedeli" del CALCIT hanno gestito la pesca.

Numerosi i cortonesi ed i turisti a contribuire in favore del CALCIT pescando la serie degli oltre 3000 numeri e assaporare così le sorprese dei premi, premi che per la verità si sono rivelati interessanti e molto graditi dalla clientela.

E' doveroso ringraziare a tutti coloro (negozianti e privati) che hanno offerto tali premi e come sempre è emersa la grande disponibilità verso il CALCIT che come afferma il presidente "Il Calcit è di tutti ed ha bisogno di tutti".

I visitatori, sensibili all'iniziativa del CALCIT si sono soffermati ad osservare il presepe artistico collocato con maestria nella magnifica sala del locale e ad ammirare la

mostra del pittore Valerio Bucaletti. Le sue opere, suscitando forti emozioni, sono state apprezzate per i soggetti, per l'armonia dei particolari e la poetica dei colori.

Il pittore Bucaletti, sensibile all'iniziativa del Calcit ha offerto una sua opera (paesaggio con la neve) come primo premio della lotteria che si è svolta il 6 gennaio 2003. E' stata proprio la lotteria che ha coronato il tutto: 25 ricchi premi sono stati distribuiti ai fortunati sorteggiati.

Il Calcit tramite il giornale ringrazia tutti e informa che l'incasso della pesca è stato di Euro 2.010.

Il ringraziamento si rivolge in particolare alla signora Ambra Cuculi che gentilmente ha offerto il locale di via Benedetti e che ci ha permesso la realizzazione della pesca a premi, che da anni non veniva proposta per la mancanza di un locale adatto all'uso.

Il Consigliere
Franca Paci



PIETRAIA

Undicesima edizione

Presepe vivente

Soddisfatti gli organizzatori del Presepe Vivente di Pietraia: anche quest'anno, nonostante il tempo inclemente, tantissimi sono stati i visitatori; per tante persone è un rito, ormai, visitare il Presepe, ma sempre maggiore è il numero dei visitatori che vengono da lontano, attirati dalla fama di Pietraia, che, durante le feste natalizie, si anima e prende vita intorno al Presepe.

Il gruppo organizzatore, che si occupa della realizzazione delle scene, è piccolo, e dalla fine di novembre è occupato nella sistemazione delle capanne, nella riparazione dei piccoli ponti intorno alle cascatelle e nel tracciare il percorso nel boschetto che ospita il presepe, mentre un gruppo di signore precise e competenti, cuce e prepara gli abiti per le comparse, che danno vita alla rappresentazione e sono quasi un centinaio.

Così per Natale e le festività successive sino all'Epifania, un bel gruppo di donne, uomini, ragazzi e bambini si veste e si prepara per animare le diverse scene: c'è il forno, la bottega del cocciaio, e quella dello scalpellino, la scuola, il frantoio, il mulino... e avanti sino alla capanna dove il bambino che interpreta Gesù dorme serenamente, ignaro di tutto quel via di spettatori.

Il presepe è aperto alle prime ombre della sera, e il boschetto, il chiarore delle candele e il crepitare sommerso dei fuochi, avvolti da un mare di stelle, gli conferi-

scono una bellezza mistica e carica di magia.

E' un impegno notevole, sia per gli organizzatori che per le comparse, ma è anche una bella soddisfazione, perché il presepe è veramente stupendo e poi c'è l'occasione di trascorrere piacevoli ore in compagnia, e questo vale soprattutto per i bambini e i ragazzi.

Abbiamo chiesto al comitato organizzatore se l'incasso riesce a coprire le spese per la realizzazione del presepe, ed infatti è così, ma non solo, perché gli altri fondi raccolti sono usati per sostenere iniziative locali o progetti specifici a sostegno dei Paesi poveri, e questo è veramente lodevole perché anche nel Presepe di Pietraia batte forte il cuore della solidarietà e dell'aiuto concreto.

E' stupefacente come questi piccoli centri riescano ad unire tante persone entusiaste e a realizzare qualcosa di importante, come questo Presepe; che ogni anno si arricchisce di nuove scene e nuovi lavori, ormai scomparsi e che impegna intere famiglie.

Ecco, forse è proprio questo lo spirito del Natale. **M.J.Pratt**

TERONTOLA

Per la prima volta

Festeggiato il Capodanno

Anche Terontola ha avuto la festa in piazza per il 31 dicembre 2002. L'idea è nata da una scommessa tra 4 amici che spesso si ritrovano al Bar degli Spostivi.

Fabio Lazzeri, Sisti Giuseppe (Banana), Marco Faltoni, Alessandro Bacci il 29 dicembre hanno buttato giù l'idea di fare una mega festa nella piazza della stazione di Terontola per il 31 dicembre cioè 48 ore dopo.

Il Banana si è subito adoperato per l'organizzazione logistica, permessi e zona palco, Bacci e Lazzeri si sono preoccupati per trovare birra alla spina, bicchieri e quanto altro poteva servire per una cenetta fra amici.

tutto il resto al proprio posto, non c'era da far altro che aspettare la mezzanotte e sperare che il tempo smettesse di piovere. Verso le 23 ha smesso di piovere e Marco ha messo il primo disco con una trentina di persone in piazza. Piano piano la popolazione è arrivata da tutti gli angoli e così a mezzanotte si è ritrovato un bel gruppo a festeggiare il 2003.

Ma il boom di presenze è stato dopo la mezzanotte e mezza, con l'arrivo di circa 300 persone (che si sono presentate dopo la cena) e così la scommessa dei 4 amici è riuscita perfettamente.

La festa si è protratta fino a



Marco Faltoni avrebbe fatto il dj. La sera di capodanno, però, tra i vari problemi è intervenuto il fattore climatico: la pioggia, infatti, impediva i 4 organizzatori in alcune manovre, ma la voglia di riuscire era più forte del cattivo tempo e così, arrivati al 31 con il palco, le transenne e

tarda notte, con la musica di Marcocram dee jay e con la voglia di divertimento dei terontolesi.

I 4 amici ringraziano tutti coloro che hanno partecipato e chi in qualche modo ha contribuito alla riuscita della serata.

FRATTA

Alla chiesa di S.Agata

Inaugurazione del nuovo organo

Venerdì 3 gennaio, nella chiesa di Fratta, è stato inaugurato il nuovo organo, un bellissimo "Farfisa" elettronico, completo di pedaliera e registri; uno strumento dalla voce potente e ricca, che si presta bene non solo ad accompagnare la liturgia ma anche alle esecuzioni concertistiche.

Per l'occasione il Comitato Parrocchiale insieme ad Alfiero Alunno, direttore del coro "S. Cecilia", hanno organizzato un concerto che ha visto all'organo Oberdan Mearini e al violino barocco Cynthia O'Brien.

I due musicisti hanno dato vita ad uno spettacolo godibilissimo e di ottimo livello, con l'esecuzione di una serie di brani che esplorano tutta la gamma sonora degli strumenti.

Sotto il tocco sapiente di Oberdan Mearini si è diffusa nell'aria la Toccata Prima di G. Frescobaldi, quindi organo e violino hanno e-

seguito la Sonata op.5 n° 1 di A. Corelli; la Sonata BWV 1021 di J.S.Bach; la Sonata op.1 n° 13 di G.E.Haendel e la Sonata F. XIII n° 6 di A. Vivaldi.

Un cenno a parte merita la Sonata dai Concerti Ecclesiastici di G. P. Cima, che costituisce uno dei primi brani scritti senza testo, in cui l'armonia poteva finalmente librarsi senza essere ancorata alle

storia sacra.

Una serata interessante, in cui gli abitanti di Fratta si sono stretti intorno al Parroco don Fulgenzio, al bravissimo Oberdan Mearini, che è anche organista del coro "S. Cecilia" e alla radiosa Cynthia O'Brien, violinista australiana che ha suonato con molte delle personalità più importanti della scena musicale internazionale.



pa I due musicisti hanno eseguito anche la Sonata "Annunciazione", dalle 15 sonate del Rosario di H.I.F. von Biber, che costituisce un esempio di musica descrittiva, e narra eventi particolari legati alla

Auspichiamo che la presenza del nuovo organo possa favorire lo sviluppo di iniziative future, considerata anche la numerosa presenza del pubblico.

M.J.P.

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Vacanze all'isola d'Elba

Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta
Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



A cuore aperto, lettera al direttore del giornale

Ricordo mio padre, Ovidio Meoni



Ed è per me gran cosa essere piaciuta a te, Vincenzo, che distingui dal turpe il dignitoso non per nascita illustre, ma per l'anima chiara e per la purezza della vita. Eppure se la mia vita scorre integra e pura, se son cara agli amici: tutto questo è dovuto a mio padre, che pur possessore di piccola campagna, non volle trattenermi, concluso il Liceo, in una scuola di provincia, ma osò condurre la sua giovane figlia a Firenze, proprio allo Studio fiorentino di Piazza S.Marco, frequentato un tempo dai massimi esponenti dell'Umanesimo: il Crisolora, l'Argiropulo, il Calcondila, il Valla, perché ella apprendesse quelle discipline che gli uomini nobili fanno apprendere ai figli; e se taluno nella gran folla avesse mai notato il mio vestito, i miei libri, il mio portamento, certo avrebbe pensato che un'avita sostanza permettesse quelle spese. Lui stesso, incorruttibile custode, mi accompagnava dai maestri che erano e che sono delle celebrità nel campo della Filologia e della Storia. Cosa dire di più? Mi conservò pudica e mi tenne lontano non soltanto dalle azioni, ma pure dai sospetti infami. Né poteva egli temere che la gente gli avrebbe fatto colpa se avesse ricevuto un giorno anch'io una misera paga, diventato professore di lettere come lui, che tenne con straordinaria competenza la dirigenza delle Scuole Elementari cortonesi. Non certo io mi lamento di tal sorte. Ho sempre amato una vita frugale e modesta.

Da lui appresi il senso del dovere, della rettitudine, della laboriosità, in una parola, il senso dello Stato e l'amore per la Patria.

Pertanto, devo a lui ancor più lode e più riconoscenza. Né mai dovrò dolermi di tal padre se non perdo il mio senno, e non vorrò anch'io scusarmi come fanno tanti dicendo che non è colpa loro se non hanno dei padri illustri e danarosi: discorda da costoro il mio pensiero e la parola mia. Se la natura ad un certo punto dell'età ordinasse di ripetere il corso della vita e ciascuno potesse scegliersi i genitori così come vuole; io, contenta dei miei, non vorrei prenderne altri.

A lui sono legati anche molti episodi della mia vita: due in particolare rendono caro e indistruttibile il suo ricordo (li rievoco in sintesi).

1° - S. Giovanni Valdarno, 1943-44

Suona improvviso l'allarme che sorprende mio padre e me in centro. Ci mettiamo a correre, ma cacciabombardieri anglo-americani volteggiano seminando morte e rovine. Arriviamo sul ponte dell'Arno, corriamo, tenendoci per mano, riusciamo a superare il ponte e a buttarci dietro un greto. Ma anche lì arrivano gli aerei, si abbassano,

sparano, miriadi di bossoli piovono sul terreno bagnato. Ci buttiamo a bocconi. Mio padre, per salvarmi, copre con il suo corpo il mio corpo di bambina. Gli aerei si allontanano, siamo salvi.

2° - Le Ville giugno-luglio 1944

Le truppe tedesche sono in ritirata. Per rallentare l'arrivo del nemico essi minano i punti strategici: ferrovie, fabbriche, strade, ponti, persino il letto dell'Arno ed altro. Continuano intanto i bombardamenti dei caccia e delle fortezze volanti che minacciano morte con grappoli di ordigni. S. Giovanni sta crollando, in casa prendiamo la decisione di andare via e di lasciare tutto. Troviamo rifugio alle Ville ospiti del parroco, che ci sistema in uno stanzone al pianoterra con molti altri sfollati. Un forte sentimento di fraternità ci unisce.

Arrivano le SS.

Mio padre, che aveva conqui-

stato sul campo di battaglia, nel corso della prima e della seconda guerra mondiale, i più alti gradi dell'esercito e la medaglia d'oro, tiene un discorso alla gente che si è radunata per trovare una soluzione. Egli illustra quella che è una legge di guerra: per ogni soldato ucciso proditoriamente, vengono eliminati dieci, cinquanta, cento civili. Consiglia prudenza a qualche testa calda, dicendo apertamente che l'uccisione di un soldato isolato e ormai braccato non sarebbe stato un gesto di eroismo, ma un atto inutile e dannoso che avrebbe messo a repentaglio la vita di tanti innocenti. I tedeschi erano in ritirata, l'armistizio dell'8 settembre un dato di fatto, gli anglo-americani ormai vincitori.

Le SS., tranquillizzate, parlano con la gente, disano alle funzioni religiose della sera nella chiesetta del luogo. Non succede nulla di

grave.

Ma i tedeschi devono ritirarsi in un'altra postazione. Andranno a sistemarsi in una collina distante circa due chilometri in linea d'aria dal sagrato della chiesa.

Ormai gli anglo-americani sono vicini. Si sente il rombo dei loro cannoni. Le SS., prima di allontanarsi, decidono di aiutare gli uomini del luogo, (compresi mio padre e mio fratello), a costruire un rifugio a ferro di cavallo sotto il cimitero, situato nei pressi della chiesa.

La canonica infatti sarebbe stata colpita sulla facciata dai tedeschi e nella parte posteriore dagli americani.

Se fossimo rimasti lì, saremmo stati massacrati. Prima di salutarci ci consigliarono di entrare nel rifugio, una volta sentita la prima cannonata a salve. Così facemmo; mio padre dirigeva le operazioni di noi civili e così ci salvammo, tutti. I tedeschi speravano di arrivare alla linea gotica.

Ritengo che anche in questa occasione sia doveroso ringraziare mio padre. Da notare ancora una volta il suo coraggio, la sua onestà, la sua esperienza di uomo di guerra, il suo eloquio (con gli ufficiali tedeschi parlava in latino), la sua diplomazia nel condurre in porto una questione delicata e vitale per tutti.

A questo punto, caro direttore de L'Etruria, devo salutarvi.

Penso che avrai notato una sorta di dicotomia dalla prima parte della lettera, che è celebrativa e volutamente classicheggiante, alla seconda che rievoca in stile rapido e semplice, da bollettino di guerra, eventi di cui sono stata testimone oculare. Grazie per l'ospitalità nel tuo giornale. Con rinnovata amicizia.

Noemi Meoni



Da sinistra Ovidio Meoni con un gruppo di ufficiali durante la seconda guerra mondiale

La nuova Bottega d'arte di via Dardano Ideale ritrovo di artisti

La nascita di una bottega d'arte è sempre un buon segno per una città come Cortona, ancora più apprezzabile se accanto a giovani pittori vi s'incontrano nomi che hanno fatto dell'espressione artistica la loro ragione di vita. Mi riferisco al pittore Enzo Olivastrì, sicuramente il più rappresentativo oggi dell'arte contemporanea a Cortona, che oltre a guidare i giovani talenti, espone in questo caratteristico ambiente di Via Dardano incisioni e oli che ripropongono personali e raffinate ambientazioni paesaggistiche, gradevoli figure femminili e movimentati gruppi di cavalli caratterizzati da inediti e vivaci effetti cromatici, e a Nanni Fumagalli, che mette a disposizione la sua esperienza maturata nell'arte del restauro, dell'intarsio e della doratura e la sua tecnica elaborata che si ispira ai canoni della migliore tradizione trecentesca. Un vera bottega d'arte come ai vecchi tempi, in cui oltre ad ammirare i quadri esposti, si può assistere alle elaborate esecuzioni tecniche, complementari ieri come oggi alla comprensione e alla realizzazione di un'opera d'arte.

Del gruppo dei giovani pittori fa parte la deliziosa Katia Fierli di

Camucia, da anni impegnata con umiltà e passione nella elaborazione di uno stile personale con risultati che oggi possono considerarsi più che soddisfacenti, soprattutto se riferiti a quell'immagine di Cortona colta a volo di rondine: una visione d'insieme completa e armoniosa nei vari elementi che la compongono e nei contrasti di luce che la esaltano.

Completano il gruppo Matilde Severi di Arezzo, che espone pae-

di Tuoro, che oltre ai quadri del suggestivo paesaggio umbro propone, con una tavolozza forte e vivace, scori e monumenti della nostra non meno suggestiva realtà cortonese; infine Vinicio Urzi, nato a Monte San Savino e residente ad Arezzo, con una particolare predilezione per le ambientazioni classiche e con una spiccata tendenza al realismo figurativo.

Per il turista proveniente da Porta Colonia, La Bottega d'arte di



Katia Fierli

saggi rustici soffici di luce e poesia, Monique De Buysscher, residente a Castel Rigone da cui trae motivi d'ispirazione per le sue vedute paesaggistiche, eseguite con abilità tecnica e con una grazia nel dosaggio dei colori tutta femminile, Giorgio Della Costanza

via Dardano potrà, da oggi, rappresentare il più singolare e gradito "benvenuto a Cortona", mentre per i giovani aspiranti artisti un'opportunità per progredire e per acquisire i segreti del mestiere.

Nicola Caldarone

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Curiosità termali

Ospiti di un familiare in quel di Valecchie avevano attribuito al cattivo funzionamento delle condutture di scarico il cattivo odore che proveniva dal lavandino dei servizi.

Gi sono voluti anni per superare il ritegno a parlare di tristi profumi in casa d'altri. La curiosità ha poi prevalso sulla descrezione facendoci scoprire che il fenomeno era dovuto al contenuto di sostanze sulfuree contenute nell'acqua del pozzo scavato al di sotto del Cimitero di Valecchie, ad uso della chiesa di S. Filippo e Giacomo. Mentre la chiesa risale ad epoca anteriore al 1300 il pozzo è stato realizzato di recente.

Nonostante le ricerche effettuate nella biblioteca della memoria popolare (cioè gli anziani del posto) nessuno ricorda pozzi o cisterne con acqua che "puzza". Quindi vuol dire che per puro caso la trivella del pozzuolo è penetrata in una falda di sali minerali. Che dobbiamo fare ora che l'abbiamo scoperto? Facciamo analizzare l'acqua? Ma mica siamo matti! E se viene fuori che è ricca di calcio, potassio e stronzio, che facciamo, concorrenza a Manzano?

Gli studenti di Palermo? Si arrangino!

La Regione siciliana (in quella Sicilia che da sola garantisce la maggioranza parlamentare all'attuale governo) ha sborsato circa 80 miliardi di vecchie lire all'azienda municipalizzata dei trasporti urbani di Palermo che ha certificato di avere percorso, nell'anno 2001, 24 milioni di chilometri.

Rapportata ai 20 milioni di Napoli che ha il doppio di abitanti, di automezzi e di chilometri, questi conti non tornano. Metà dei mezzi palermitani sta in officina, l'altra metà ha i contattometri guasti, ingrippati, illeggibili, ricoperti di vernice bianca: dell'80% degli autobus non si possono rilevare i chilometri percorsi.

E' ovvio che se i contattometri sono stati sabotati, qualcuno si arricchisce alle spalle della Regione e dei cittadini; ancora di più quando saranno effettuati gli appalti per l'acquisto dei contattometri taroccati. Per conto nostro possiamo testimoniare che i camioncini comunali di cui ci occupiamo spesso hanno i contattometri intatti anche se lo standard di percorrenza giornaliera è direttamente proporzionale alle ore dedicate all'assenteismo.

Non fa testo un comune di 20 mila abitanti ma non si spiega perché non si debbano tenere sotto controllo i consumi dei singoli automezzi in modo da scoraggiare sprechi ed evitare quello che sta succedendo a Palermo: finiti i soldi (in malo modo) si sono tagliati i trasporti gratuiti per gli studenti delle periferie!

Si muovano le piccole città contro la guerra

Una guerra non protetta dal mandato dell'ONU sarà devastante sia sul piano delle distruzioni delle città e di varia umanità che sul terreno del diritto internazionale. Sembra difatti che l'intervento in un paese straniero non sia giustificato da manifesta violazione delle risoluzioni vincolanti l'arsenale offensivo di Saddam Hussein.

Bisogna allora scongiurare la guerra. Chi meglio delle piccole città può operare, dopo l'alto intervento pastorale di Giovanni Paolo II?

Ridiamo fiato alla spinta pacifista con gli esempi dei valori artistici e spirituali offerti copiosamente dalla rete delle piccole città storiche dell'Italia centrale.

Albergo Ristorante

ETRURIA



Cucina toscana - specialità carne chianina e pesce di mare dal giovedì alla domenica

Salone per cerimonie e banchetti

Giardino attrezzato con giochi per bambini

Terontola - Cortona

Tel. 0575/67.109 - 0575-67.80.72



Pensione per Anziani "S. Rita" di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)

Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541

www.pensionesanrita.com



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE

Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Collegamento stradale Lisciano Niccone-Mercatale

Sarà illuminato e migliorato l'intero tratto umbro

Negli anni in cui gli eventi risorgimentali volgevano a compimento, il parroco don Giovanni Battista Milotti, noto per il suo interessante manoscritto di "Memorie" sulla

pure francamente: essi sono i migliori uomini di Valdipierle. In quanto a religione io non sono con loro; uno professa la religione nel modo liberale e l'altro dice di non professarne veruna; perciò

portanza futura di quella strada ritenendo saggiamente che il progresso della Val di Pierle, già divisa dalla barriera confinaria di due stati, sarebbe dipeso dalla sua unione e soprattutto dalla cooperazione di Mercatale con Lisciano.

A distanza di tanto tempo, mentre rimane attuale e si rafforza l'esigenza di una stretta collaborazione fra le due comunità locali di appartenenza umbra e toscana, ecco che lo stesso tratto stradale, costituito da un diritto tracciato di alcune centinaia di metri (via della Liberazione al di là del torrente e via dei Ponti al di qua) si intende oggi consolidarlo anche nella sua simbologia di unione con un progetto assai utile e mirante ad un ulteriore superamento di residue barriere.

Tutto ciò in relazione al completamento di un vasto programma di opere compiute in quest'ultimo decennio dall'Amministrazione Comunale di Lisciano Niccone, la quale, nel perseguire l'obiettivo di proporre necessari

rapporti di sinergie con Mercatale e quello ormai quasi raggiunto di trasformare il proprio paese agricolo in un paese a tipologia turistica, intenderebbe ora estendere l'illuminazione e compiere l'ampliamento a quella strada nel suo tratto più lungo sino al nostro confine del ponte. L'idea - come ci ha detto il sindaco Adamo Sollevanti - sarebbe quella di illuminare la via con luci fotovoltaiche e, ai lati, costruirvi i marciapiedi in modo che il crescente transito veicolare non costituisca pericolo per i pedoni, si da consentire anche il passeggio diurno e serale degli abitanti dei due paesi confinanti.

La notizia di questo progetto, diffusasi da qualche tempo fra la gente, sta riscuotendo ovviamente il generale consenso. C'è però una domanda che tutti si pongono: sarà poi capace l'Amministrazione cortonese di completare l'opera intervenendo similmente nel brevissimo tratto di sua competenza? Noi ci auguriamo sia proprio di sì.

Mario Ruggiu



La strada sul ponte confinario

Val di Pierle ed esplicitamente poco tenero nei confronti di coloro che avversavano il potere temporale del Papa, ebbe tuttavia così a scrivere sapendo escludere con onestà ogni elemento pregiudiziale: "Se l'avvocato Giuseppe Scarpaccini merita lode a Mercatale, simile lode merita Angelo Mazzi, sindaco di Lisciano. Diciamo

le lodi che tributo ad essi non vengono da partito, ma vengono dalla realtà dei fatti. Mazzi fece una bella rete di strade dove erano fangosi viottoli; prima di tutto congiunse Casavecchia (Lisciano) a Mercatale con aprirvi nuova strada (...). Poi, più avanti e nonostante il suo forte sentimento conservatore, egli prevede l'im-

MONTECCHIO

Una bella cerimonia

Un Natale particolare

Le feste natalizie riescono ancora a far fiorire fruttuose iniziative che alimentano il senso cristiano della vita.

Si comincia con la S.Messa della Carità, celebrata alle scuole elementari. Ogni classe offre i propri doni, che per S.Stefano vengono consegnati alle persone anziane della Casa di Riposo e ai Monasteri di clausura. Si visitano i presepi più caratteristici a Cortona e durante le vacanze natalizie si preparano bozzetti, dialoghi e canti che rievocano la nascita di Gesù.

presentato questo programma: le materne, poesie anche spontanee, intonate al mistero natalizio; le elementari: 2° classe "Una lettera a Gesù bambino"; 3° elementare "Il calendario" e "Le rondinelle di Gesù bambino"; 4° elementare il "Natale di Martino"; 5° elementare "Le sorelle di Gesù". Le scuole medie, preparate da suor Cosette hanno rievocato gli episodi più significativi della nascita di Gesù con quadri plastici molto espressivi. Sulla scena si è presentato anche un Gesù bambino in carne e ossa, di pochi



Nelle ricorrenze dell'Epifania, l'arrivo della Befana, che porta la calza a tutti i bambini, si celebra nella sala parrocchiale.

Quest'anno le classi delle materne ed elementari hanno

giorni.

Un pomeriggio in cui con la presenza di numerosi nonni e genitori si sono riscoperte, la bellezza e la poesia della vera famiglia cristiana. **d.P.B.**



"Embryo Transfer"

Parlare di "embryo transfer" è un po' come parlare di nido del cuculo... Come è noto, il cuculo è quell'uccello sfaticato e burlone

può consentirgli di migliorare quantitativamente e qualitativamente la produzione di vitelli (e anche agnelli) per ottenere carne ricca di proteine nobili.



che a primavera depone le uova nel nido di altri uccelli i quali, ignari della beffa, provvedono a covarle finché, nati i piccoli cuculi, non scoppia il dramma del dubbio nella coppia che ha covato le uova...

L'uomo ne ha tratto insegnamento ed ha organizzato qualcosa del genere per trarre profitto. Anzi, qualcosa di più: servendosi senza remora alcuna della "intelligenza scientifica" è giunto a praticare negli animali domestici il predetto "embryo transfer", cioè il trapianto degli embrioni (uova fecondate) dall'utero di una femmina donatrice (involontaria) a quello di una femmina ricevente (altrettanto involontaria).

Lo scopo qual è? Da quel profitto senza scrupoli che è l'uomo (fin da quando sulla riva del Tevere non disdegnò il latte di lupa per sopravvivere) si è adesso reso conto che, con la carenza di proteine nobili esistente, il sistema escogitato

In altre parole, fecondando una vacca di razza da carne di eccellente qualità e trasferendo poi l'embrione ottenuto nel grembo di una vacca anche di razza inferiore, purché predisposta fisiologicamente a riceverlo, si ottiene dalla gravidanza, intesa come incubazione, un vitello da carne con le caratteristiche di pregio della razza campione donatrice.

Perfezionando il sistema e riducendone i costi di attuazione, con pochi esemplari (tori e vacche) di razze pregiate, sarà dunque possibile ottenere ottimi vitelli anche alle innumerevoli vacche non di pregio che esistono in molti paesi, soprattutto in quelli cosiddetti "emergenti", che, pur non avendo bestiame pregiato, hanno - per tornare al paragone di partenza - il "nido" dove il cuculo dei paesi sviluppati può deporre le uova "sorvolando" senza scrupoli, come spesso fa, qualsiasi vincolo etico. **Evaristo Baracchi**

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

CEDESI nel comune di Cortona ventennale attività di sanitaria ed articoli per bambini bene avviata. Per informazioni tel. 0575/678055

CERCASI urgentemente ragazzo/a come dog-sitter. Si richiede massima serietà. Località Cortona. Tel. 0575/604260

AFFITTASI a Cortona garage zona centrale. Tel. 0575/603230

AFFITTASI centro storico di Cortona quartiere ammobiliato, vani quattro oltre servizi, vista panoramicissima. Tel. 0575/355420 ore pasti

VENDESI Cortona 15 km dal centro storico casale agriturismo 6 appartamenti, piscina. 15 ettari terreno. 550.000 euro. Tel. 0575/68224 Old Mill

AFFITTASI in palazzo del '600 locali uso negozio in via Nazionale, composti da 3 stanze (mq 68), con annesso locale intercomunicante con ingresso separato (mq 100), riscaldamento autonomo, aria condizionata e interamente ristrutturati. Tel. 338/4007307

VENDO comoda poltrona imbottita, come nuova. Tel. 0575/678089

CORTONA Montecchio recupero rustico 120 mq, terreno 880 mq collinare, vista Cortona. 930,00 Euro. OLD MILL Tel. 0575/680224

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO

NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE
di Burazzi rag. Michele

Camucia, in nuova lottizzazione n° 6 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richieste da Euro 105.000

Cortona campagna, in stupenda posizione, con vista su Cortona, bella colonica in pietra ristrutturata di mq 205 circa + dipandance di mq 40 circa ed attorno terreno recintato di ha 1,2. Richiesta Euro 650.000 n° 0598

Camucia, zona collinare fabbricato in corso di realizzazione composto da n° 5 appartamenti di varie grandezze, tutti con ingresso indipendente, garage e giardino, ed alcuni con mensola praticabile. Possibili personalizzazioni interne, no condominio. Richiesta a partire da Euro 135.000 per unità immobiliare n° 0599

Camucia, appartamento posto al terzo ed ultimo piano di mq 90 circa composto da 2 camere, cucina, sala con caminetto, bagno, 2 terrazze, garage, terrazzo singolo a mezzano, buone condizioni. Richiesta Euro 130.000 n° 0591

Cortona campagna, zona collinare colonica di mq 350 circa da ristrutturare, terreno ad olivo di mq 3500 circa. Richiesta Euro 280.000 n° 0594

Camucia centro, abitazione indipendente di mq 200 parzialmente da ristrutturare, posta in posizione collinare e panoramica, con terreno attorno per mq 900 circa in parte edificabile con progetto approvato per ulteriori fabbricati unifamiliari. Richiesta Euro 350.000 trattabili, n° 0595

Terontola centro, abitazione indipendente recentemente ristrutturata di mq 180 circa con piccolo annesso esterno, giardino attorno ben curato. Trattative riservate n° 0575

Cortona centralissimo, in palazzo storico vari appartamenti in corso di ristrutturazione, di varie grandezze da mq 65 a mq 180, alcuni con ingresso indipendente e con stupendi vista sulla valle, restauro di pregio, possibili personalizzazioni interne. Prezzi su richiesta n° 0581

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Roio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/16

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

IFOTRE S.R.L. Di Tremori Guido & Figlio

☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti
Tipografiche
Toscane

Zona P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/6/8 82 (n. 2 linee r.a.)

Terzo premio ex-quo

Lira addio, a modo mio

Lira mia m'hè fatto un grosso torto
a lasciamme vi' tul mese corto:
eron treddece lustrì che t'amèò
sopra la carta e tul salvadanèò.
De te ho tessuto gloria e lodì,
mo' me vién da di': "Accident'a Prodi!"
Un corno te l'ho messo anch'io, se pur tardivo
quande votò con lu' sopra l'Uglio.
Credeme, lira, io próvo un gran dolore:
stirèta béne, te tenéo de sopra al cuore,
t'adorèò co' lo strascoco o la minigonna:
el nome tu portèi de nobildonna.
Quest'Euro me sta propio tui... geloni
e l'cunfinarò tul djéto dei calzoni.
De te, vecchja moneta, patisco nostalgìa
e provarò a fatte 'na poesia;
'nsieme a te ho girèto, da solo o col parente,
tanto 'l vecchio che 'l nóvo continente;
l'ho fatto rimbracchè da Rublo e Franco
e mo' de figlióli tu n'ariste 'n branco.
Me disson ch' eri stèta liggirina
quande viste co' la Peseta e la Sterlina;
contèi póco_col 'l Dollero e me lagnèò
quande, prima del settembre, un po' volèò.
Per via de te so' stèto anco spilorcio:
appena potèò te mettèò a catorcio.
Mo', co' 'st'Euro maschjo, 'n sirò pidocchjo,
non volgo mica passère da finocchjo!
Quel nome che 'n se rima, 'n fede mia,
tanto s'arsumiglia a la follia.
Per cerchère quei centesimi vo de fretta:
addio e grazie 'ncora, oh mia liretta.
Me rassegnò, e chjudo la partita,
sol si l'hè fatto per fè l'Europa Unita.

Gino (Giacinto Zucchini)



Terzo premio ex-quo

El trappilino che sóna

Ormei chi è che 'n cià
'n trappilino che sona?
Tutti dichenò ch'è tanto commedo,
che n' ce vu' gnente p'adoprallo
che 'nn è 'na noia per portallo.
Sirà 'nco', ma non per me.
Tutto 'l giorno è 'n cuntinuo sonè
e per risponde 'n so mèi che tasto pigiè.
"Messaggi", "rubriche", "personalizza"...
Che modo de chiacchiarè sirebbe?
De grèzia si so fè 'l numoro de chèsa...
con quei buttuncini pichjini...
Eppù, tutt' a 'n tratto,
o 'n me smette de sonè!
Me dichenò che rotto 'nn è
e che c'è bisògno d'arcarcallo...
'Na parola per fallo!
Calche volta, col mi chèpo fasullo,
el lascio da 'na parte
e 'n m'ariesce artrovallo.
'Nn avé paura...
me l'han tróvo 'l passatempo!
Sì, sì, vo' ridete de me,
ma io rido de vo'...
'N ve scommedète manco
per vi' a risponde
al telefono de chèsa:
c'è bisògno del trappilino che sóna...
Eh... quand'ero giòvena io,
altre che trappèle e sunirio!
Se via avanti a forza de bèrci
'n mezzo al poggio
e co' lo sbatacchjo dei campanacci
che se mettèa a le bestje.

Veronica Ferri

Scuola Media Berettini-Pancrazi Camucia classe 3^a B

Premio di Poesia in dialetto chianino - 2



Terzo premio ex-quo

Scritta e giuddechéta pe' 'na donna 'nnamoréta

Al mi' ragazzo che se chjèma Gigi
gne voglio regalère 'na gravatta
perché quella de mò gn'è póco adatta
pe' 'n giovanotto coi calzoni bigi.

A me tu 'n mé vu' béne, l'ho capita,
io 'nvece a te, oh! Quante te ne vòlgo!
Per te ho perso tempo, fièto e orgoglio,
so' 'rmasta mezza tonta e 'ncianciana.

E' tanto che 'n l'arveggo, ma 'n l'ho scordo,
e s'anco a meie tu 'n ce pènsè mèò,
comme 'na volta sempre te dicéò,
sirè sempre per meie un bel ricordo.

Giuseppina Bassi



Terzo premio ex-quo

La dommeneca

S'acé sfacendèto, la dommeneca era fatta p'arposasse...
ce se gievèa al cumbrigliume ala mattina,
s'enfilèa i calzoni, quei più bóni,
tanto c'era d'armette solo la troia coi lattoni.
Una pagnera dal seghèto a la miccia
de fièno, al vitello 'na mezza prèssa.
Oh!.. s'acé belle fatto l'ora de vi' a la Messa,
na' sciacquèta al muso... e ce se sbrighèa,
el prete unn'antendea maschere: quand'era l'ora atacchèa.
La dommeneca era la Messa e la Messa era la dommeneca...
Calcheduno tu la prima banca s'apaluggenèa,
ma un pòdea stè si un ce nia;
el prete era brèvo
e stète siguri che 'n lo rimprovarèa.
Le donne rispondèno a tutta lena,
anco i giovini preghèno con divuzione...
le citte, che ala sera arnissonò a la funzione.
Finita la Messa du' chjacchjere tul piazzèle:
"Gino comm'è ita con quel maièle?"
"Bene Tògno, ma damme du' cunsigli:
la mi' donna unn'ha più furtuna tui cunigli..."
La dommeneca se via a tavela più vulintieri,
maccaroni unn'eron veddivi...
e la massèa poco el sapone pei piatti sciupèa.
La fème era bóna comme i maccaroni.
A l'appalto, du' semi e du' nocchie se sgranocchèa
e al cumbrigliume de la sera,
l'ultima partita dicéa
che la dommeneca era funita.
Via de trotto a chèsa,
ma prima de cavè i calzoni bóni
c'era d'arcavè la troia dai lattoni.

Fernando Lucarini

Proseguiamo nella pubblicazione delle poesie che si sono classificate al Premio di San Pietro a Cegliolo, svoltosi l'otto dicembre 2002.

Si tratta dei componimenti che hanno ottenuto il terzo premio in ex-quo.

Quest'anno, data l'affollata partecipazione degli autori in dialetto, la commissione ha ritenuto di assegnare quattro terzi premi ex-quo che vedono la presenza significativa di due ex vincitori dello stesso premio.

Negli intermezzi tra una poesia e l'altra pubblichiamo alcune immagini dei momenti della premiazione e del lavoro della commissione giudicatrice svoltosi durante il pranzo conviviale offerto da don Ferruccio Lucarini.

Ivo Camerini



Io guadagnèvo béne...

di FEDERICO GIAPPICHELLI

Per guadagnè 'n vintino qualche pèlle
se vendèa de cuniglio ta Giubbino,
ma 'l prezzo dimezzèa si 'nn èron belle,
s'èrono spelacchjète 'n puchino.

Io guadagnèvo béne tutto l'anno
perché sirvio la messa, e, giù al Perèllo
portèò del préte, dentro 'l su' capanno,
le gabbie... e dóppo 'l colpo qualche ucèllo

gni givo a 'rcòglie quando niva giù,
podèò comprè 'l citrato e i cunfittini
dal sor Andrea e qualcusina 'n più
ta la tasca restèa dei calzuncini.

La poesia è tratta dal libro L'ombra delle nuvole



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



○ Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD
○ Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica
○ Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15

TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



"Fai rifiorire la vita"

Donare sangue,
un impegno di tutti

Luoghi sconosciuti e storie misteriose in Valdichiana

Il tesoro di Pozzocavallo

Non c'è mappa per questo tesoro, bisogna soltanto scavare nei ricordi e nelle dicerie dei vecchi per trovarne le tracce. A Sant'Eusebio, a destra del corso del Rio di Loreto in un tempo lontano e senza nome un cavallo d'oro fu sepolto forse come offerta a un dio ignoto o forse per accompagnare a un condottiero valoroso in un ulteriore piccolo Busento per qualche Alarico di passaggio. O fu forse, chissà, la sua apparizione subito oscurata, fulgido sostituto di pluripara scrofa mitologica per segnalare agli erranti l'arce da fondare e una meta conquistata e raggiunta.

Ci sono tutti i requisiti per un mito classico e un poema epico e c'è l'indizio più grande, il nome Pozzocavallo lasciato a questo podere, da 200 anni di proprietà della famiglia Meattini, che ora ospita stagionali coltivi, ma che è certo segretamente orgoglioso di custodire nei suoi grassi recessi un tesoro prezioso, un totem trascinato nelle limacciose paludi della Chiana e, per qualche sconosciuta ragione, interrato e affidato alle cure del tempo.

fonte di un sacro timore che induce a rivolgere il pensiero a cose solari e venerabili.

Il cavallo dorato dalla sua profondità ci ascolta passare, e forse conta ogni uomo che gli scorre accanto sperando per sé un approdo terminale, qualcosa che dia un senso alla sua lunga presenza sotterranea: un incontro ultimo con la luce, un dissepellimento che illumini chiaramente l'oro incontaminato di cui è fatta la carne dei simboli.

Un tempo chiesero a un linguista famoso che non ricordo, quale poteva essere il modo più efficace e sicuro per trasmettere immutata e puntuale agli uomini del più lontano dei futuri la notizia che in alcuni budelli della terra giacevano micidiali scorie radioattive affinché se ne tenessero a distanza e evitassero manomissioni e ogni sorta di intervento sull'ambiente circostante. Lo studioso rispose che, a suo parere, ne esistevano tre. Il primo era di collocare intorno alla zona dei cartelli scritti in tutte le lingue oggi conosciute che avvisassero del pericolo, ma aggiunse anche che riteneva questo il sistema

perfino della coda, che certi terrori e repulsioni ancestrali, remoti quanto la nostra evoluzione ma eternamente funzionanti e potentissimi.

Così, spesso, si trasmettono le storie gli uomini: con questi modi sovraccitati - una leggenda è sempre una notizia eccitata -; perché gli uomini sanno che le leggende restano e le notizie muoiono.

Pozzocavallo prima che un podere vicino alla Fratta è innanzitutto un luogo della fantasia che accoglie nella sua profondità simbolica un selvaggio puledro d'oro e lo conserva attraverso le parole degli uomini che non provano voglia di cercare un tesoro ma solo di raccontarsi una storia e di continuare a farla vivere.

Con mia sorpresa Eco riecheggia (chi più di lui?) la storia di questo geniale studioso dei segni e della sua paradossale proposta (mai accettata dal Governo americano, *ça va sans dire!*) sulla spazzatura nucleare e sulle incertezze del linguaggio che ho sopra riportato e la raccontava come davvero si svolse. Io che l'avevo appresa anni prima su un altro giornale scopersi in quel momento che nel tentativo di renderla memorabile l'avevo trasformata quanto bastava perché non fosse più estremamente esatta, ma comunque non abbastanza perché perdesse la sua morale finale. (Siete stati avvertiti!)

Lo scopro, dunque. Ci penso sopra, ma decido lo stesso di non cambiare il testo né di inserire il nome di Sebeok là dove ho scritto di non ricordarlo, perché in quel momento mi sono ricordato (ormai di questo solo si tratta qui) di un'altra cosa ugualmente importante: che noi, cioè, non ricordiamo le cose sorgive, ma solo l'ultima volta che le abbiamo ricordate. Come Allah che genera incessantemente e in eterno il mondo, anche noi rinnoviamo il

ricordo ogni giorno e ogni momento che lo recuperiamo e gli ridiamo vita, ma intanto, incessantemente, impercettibilmente e inconsapevolmente lo cambiamo.

Grazie a una personale vicenda di ricordanze e dimenticanze, parimenti inadempienti, questo meccanismo inesorabile mi è così apparso trasparente e operoso, e ancora, attraverso di esso, ho scorto che ciò che davvero tocca in profondità noi uomini e ci ferisce o ci salva è, non solo come la storia, ogni storia (la storia e anche la Storia) realmente si è svolta, ma piuttosto come si è depositata in noi, come ci abbiamo convissuto, come l'abbiamo combattuta o amata e come - noi e lei - ci siamo trasformati a vicenda e, al fondo di tutto, come la restituivamo: con quale gratuità e finalità.

L'autobiografia suggellante di Gabo "Vivere per raccontarla", che ho aspettato senza saperlo, corre tutta proprio su questo precipite filo di rasoio.

Se poi, come nel caso presente, la storia rimemorata potremo confrontarla con la storia vera (forse soltanto *più* vera) il raffronto ci sarà utile anche per distinguere in modo esemplare e illuminante il percorso selettivo con cui la memoria stessa è tornata a farsi viva in noi e quanta ulteriore distanza o intimità essa abbia preso nel frattempo dall'evento generatore.

Perciò, se ci accorgiamo che la nostra verità sta assumendo sembianze differenti dalla verità di inizio degli altri, gioverà prenderne atto senza però interrompere il processo perché in esso c'è una sua misteriosa necessità: si tratta infatti della strada da compiere per far sì che tutte le storie da vere diventino verosimili e tutte le biografie si trasformino in romanzo.

Alvaro Ceccarelli

Nella foto la casa del podere di Pozzocavallo con i proprietari



Vi seminarono gli uomini, sopra quel campo, subito indizi e leggende e aureolarono di mistero quelle che forse erano state solo misere gesta di sottrazione di sostanze e contrabbandi.

Tre possibilità, tre costruzioni che ho fatto, ma mille altre, tante altre se ne potrebbero almanaccare per questo corpo di storia vago come l'Eldorado. Ho vissuto in una casa prossima a quel feticcio sepolto, dai due ai quattro anni di vita, ma ero troppo occupato a crescere e a giocare per saperne di miti. Ho chiesto, molto più tardi, ma dalle parole di chi sapeva solo lacerate porzioni di leggenda sono riuscito a raccogliere; mi han detto che c'è questo ospite misterioso che sorveglia dal suo sepolcro il mutevole passaggio delle stagioni e la precessione degli equinozi; nessuna morale, nessun inizio, nessun termine, nessuno scopo apparente mi è stato fornito, è una presenza gratuita, un puro dono. Nessun eroe, nessun personaggio riconoscibile che si sia fatto a lui sodale nella favola; c'è un unico segnale, che è diventato materiale di racconto: un cavallo inerte, misterioso e possente di carne trasmutata o di oro alchemizzato nascosto in un luogo di acqua o pozzo secco o voragine dove - da sé stesso o da qualcosa o qualcuno che s'ignora chi sia - è stato precipitato e dove aspetta immemore senza più voce che s'oda.

La manutenzione della leggenda si affida a questa mancanza di finalità, all'indeterminatezza che fa di esso un oggetto di arricchimento favoloso e di cupidigia, ma pure

meno adeguato perché nessuno poteva garantire che fra 40.000 e più anni ancora si parlassero le lingue attuali (se ne parleranno sicuramente altre e magari una sola) o che esistesse ancora qualcuno in grado di capirle. Secondo: seminare nel raggio di molti chilometri intorno al funesto deposito, dei segni non verbali minaccianti pericolo di contaminazione e morte, ma anche in questo caso era ugualmente incerto che per i nostri lontani eredi questi sarebbero stati immediatamente perspicui (potrebbero aver alterato, quegli esseri, tutti i meccanismi di comunicazione e interpretazione e, addirittura, non morire più, e in questo caso se la potrebbero anche mangiare, l'immondizia nucleare!). Infine, una terza possibilità, quella che il linguista sentiva come la più affidabile: istituire una casta sacerdotale che creasse, con terribili riti appropriati - e poi ne mantenesse viva la memoria per i secoli e millenni a venire - una condizione di tabù, di abominio e di invicibilità dei sepolcri atomici. Anche se si fosse perduta la precisa informazione di che cosa veramente vi era custodito e della sua immensa pericolosità, sarebbe comunque sopravvissuta, grazie a questo ordine monastico-iniziatico, una terrificata idea embrionale di maledizione, di impurità e di inimicizia alla natura vivente di quei luoghi che avrebbe scansato ogni uomo (o quello che egli sarà diventato). Il celebre linguista voleva dire che è più facile perdere per gli esseri umani l'uso di una lingua, o



Italia - Scorcio su Trinità dei Monti dell'incisore Francesco Tulli

Siamo al 1867 con Garibaldi che tenta nuovamente di liberare Roma, ma anche in questa circostanza non ci riuscì, anzi a Mentana fu sconfitto dai Francesi; però i patrioti romani non mollarono ed in numero limitato assaltarono il Campidoglio, mirando alla Caserma Serristori. I francesi intanto dal 1849 stavano mantenendo un forte presidio a salvaguardia del Papa, contro ogni possibile tentativo rivoluzionario.

In questo caso è utile ricordare che, sempre in ordine alla nostra ricerca, i francesi usufruirono di un proprio servizio postale con tariffa più o meno uguale a quelle che erano in vigore per i militari in servizio nella madrepatria. Questi rimasero a Roma sino all'agosto 1870, allorché la guerra franco-prussiana impose alla Francia di schierare tutte le forze disponibili, che poi vennero sconfitte. Vittorio Emanuele allora approfittò di prendere la città senza eccessivi rischi, ed all'alba del 20 settembre, alle 5,30, le truppe italiane iniziarono la battaglia ed alle 10 precise i Bersaglieri attraverso la breccia di Porta Pia, entrarono in Roma per primi; il Papa dichiarò che "cedeva alla violenza non all'ingiustizia" e da quel momento divenne prigioniero del Re.

Ricordiamoci che le truppe italiane erano entrate nello Stato Pontificio già dal 12 settembre e contemporaneamente si erano messi in attività i servizi postali, che iniziarono subito a pieno ritmo sino a dopo il 5 ottobre.

Una nota particolare viene dalla storia che ricorda che durante l'assedio lo Stato Pontificio, pur sapendo che la posta non poteva né partire né arrivare, non fece alcun cenno alla popolazione per non creare allarmismo, ma soprattutto per dimostrare che la situazione interna era sotto controllo, tanto è vero che la corrispondenza veniva regolarmente accettata.

Il servizio di Posta Militare si svolse però con molte difficoltà, per mancanza del personale, che venne richiesto a Firenze, dal momento che era capitale del Regno; altri ostacoli erano dovuti al

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

cade "ad hoc" quanto è stato emesso su questi giorni da Parigi: infatti le Poste Francesi stanno celebrando la Città Eterna con un bellissimo foglietto, il primo di una serie dedicata alle capitali europee, e guarda un po' come i nostri vicini d'oltralpe abbiano iniziato questo bellissimo itinerario europeo proprio con Roma!

Praticamente con i trattati del 25 marzo 1957, Roma ha tenuto a battesimo l'Europa comunitaria; adesso, nel 2003 Roma si è ricandidata ad un altro grande evento, come è da ritenersi il nuovo trattato indicato da Giscard d'Estaing (vecchio Presidente della Repubblica Francese) sui temi basilari della Comunità Europea, l'Unione Europea, gli Stati Uniti d'Europa e l'Europa Unita. Servizi stampa di testate europee e americane, hanno voluto dare un'interpretazione particolare a questo nuovo aspetto politico, storico e filatelico voluto dai Francesi parlando pesantemente di consacrazione, di proclamazione di Roma a capitale d'Europa, mentre io ne vorrei ridimensionare il giudizio; se ben analizziamo il foglietto, in alto centralmente è stato scritto "Capitales Européennes", che secondo me, realizza solo una modalità cronologica di successione, e non come si vorrebbe da altri, valicare un sentimento di stima particolare per indicare buoni rapporti di vicinato. E' vero sì che, come abbiamo precedentemente descritto in precedenti servizi, a Roma e nella nostra penisola i primi francobolli adoperati furono quelli francesi, ma è anche vero che allora "di necessità fu fatta virtù": cionondimeno, ci troviamo di fronte ad una magnifica realizzazione tipografica, che può essere veramente ritenuta un'apoteosi geografica di un tour storico di grossa caratura ambientale. Descrivendolo attentamente subito a sinistra abbiamo "Notre Dame de Lorette" con due calotte separate, che formano una cupola con a lato due pini romani, subito sotto il "Colisée", tutti in valore da Euro 0,46, e più sotto ancora "l'Eglise de la Trinité des monts", mentre alla sua destra troviamo "la fontaine der Maure" di Bernini, con ancora a destra la facciata di S. Pietro con la cupola di Michelangelo, luoghi comuni vaticani, da dove il Papa colloquia con il mondo. Risalendo antiorario troviamo la

Un piacevole tuffo nel passato

Apprezzato seminario del prof. Camerini nella facoltà di Scienze Politiche di Perugia

Quello che si è verificato nella facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Perugia, nei giorni prima di Natale, è stato a dir poco piacevole oltre che interessante. Da una parte il prof. Camerini, in qualità di esperto in Storia dei movimenti sindacali, dall'altra gli studenti della suddetta facoltà attenti ascoltatori della lezione "multimediale" tenuta da questo professore cortonese a molti di noi ben noto. Camerini ha svolto un seminario di sei ore su *Storia Contemporanea-Storia Sindacale e Storiografia Multimediale*.

Non mi soffermo qui a dar conto degli importanti argomenti trattati con grande competenza e capacità comunicativa dall'ormai conosciuto Professore cortonese, ma in qualità di ex-studente dell'I.T.C. Francesco Laparelli, ritengo importante dare pubblica notizia di questo avvenimento, perché, oltre al piacere personale, ritengo che vada ad onore della nostra Ragioneria cortone-

se annoverare tra il suo corpo docente un professore che ormai da alcuni anni viene utilizzato nel campo delle scienze storiche, sia dall'Università di Roma, sia dalla mia Università di Perugia. Camerini, questa volta, è venuto su chiamata del mio prof. Giancarlo Pellegrini, docente ordinario presso Scienze Politiche di Perugia, redattore della rivista "Il pensiero Politico" e tra i maggiori studiosi del sindacato italiano.

Tutti noi studenti, circa cinquanta, che abbiamo seguito il seminario tenuto dal prof. Camerini, siamo rimasti soddisfatti dalle sue lezioni e attraverso l'Etruria vogliamo ringraziare calorosamente il prof. Pellegrini per questa iniziativa didattica ottimamente riuscita.

All'amico Camerini, del quale ho dei bei ricordi didattici quando di tanto in tanto veniva a fare supplenze nella nostra classe, un sincero augurio di tenere sempre alta la bandiera dell'I.T.C. Laparelli.

Andrea Luchini



2003 Francia - Foglietto dedicato a Roma capitale Europea da Euro 1,84

fatto che scarseggiavano i mezzi di collegamento con gli uffici di posta civile; tanto è vero che il servizio fu espletato soltanto per corrispondenza ordinaria. L'ufficio postale n° 5, funzionò soltanto tre giorni dopo l'occupazione di Roma, tanto che nei giorni successivi si passò alla graduale sostituzione del vecchio sistema postale pontificio, con quello in uso nel resto del Regno: il bollo a due cerchi della posta pontificia fu sostituito da quello ad un cerchio, ma sino al 1871 le lettere furono affrancate con francobolli pontifici. Qui in sintesi si conclusero i problemi militari, politici e ... postali fra lo Stato Pontificio ed il Regno d'Italia!

A questo punto mi piace riferire che

"Bouche de la Verité" a forma di maschera del IV° sec. a.C., che la tradizione parla che li sarebbero state divorate le mani ai bugiardi (quanti monchini ci sarebbero ai tempi nostri!); in alto a destra la "Fontaine de Trevi", fuori dell'antichità, situata al centro di tutto, sotto il logo "Roma", la "Colonne Trajane" del 113 d.C., a ricordo di grandi celebrazioni storiche.

Anche in questa occasione la filatelia si è sposata bene con la storia e la politica di ogni epoca, raggiungendo lo scopo di informazione dettagliata, ma anche di notevoli cenni storici, lasciati tanti anni fa lì, sul banco, vicino al calamaio, dove anche scarseggiava l'inchostro!

Olio extravergine di oliva: le sue particolari peculiarità

L'olio di oliva, naturalmente, è il re della dieta mediterranea nonché tra i principali ingredienti della buona tavola "Made in Italy". Nonostante l'annata particolare si è ottenuto un buon prodotto che è già entrato nelle nostre case regalando tutti i benefici di cui è capace.

Esso ci protegge dalle malattie cardiovascolari e, se possibile, è anche un validissimo alleato nelle cure di bellezza. E in più, va di moda intendersi di olio di oliva e magari regalare agli amici, per chi può, una bottiglia di olio fatto in casa.

L'acido linoleico di cui è ricco abbassa il colesterolo del sangue, controlla la pressione ed è buono da matti. Se prendete una arancia e l'affettate e cospargete un po' di sale e condite con olio extravergine vedrete che golosità: provare per credere. Inoltre, anche per le frittiture usare l'olio extravergine, perché è assolutamente da abolire il pregiudizio che sia più pesante di altri oli di origine vegetale.

In effetti da tempo è riconosciuta l'azione antiossidante dell'olio extravergine, l'unico grasso in natura ricavato dalla semplice spremitura di un frutto. Molti sanno che, tra le innumerevoli reazioni chimiche che si svolgono all'in-

terno del nostro organismo, quella di ossidazione produce il danno di sviluppare radicali liberi, i principali fattori dell'invecchiamento.

Ma per difendersi dai radicali liberi servono gli antiossidanti ed è proprio la dieta mediterranea a favorire in grande quantità, grazie al largo uso di extravergine di oliva (ricco di vitamine A,D,E) flavonoidi, fenoli e pigmenti pirolisi. Sostanze, queste, che contrastano l'azione nociva dei radicali liberi rallentando i processi di invecchiamento delle cellule.

Per quanto riguarda il contenuto calorico è bene dire che in questo caso il vantaggio consiste nel fatto che, essendo l'olio extravergine più gustoso e saporito degli altri, generalmente si è portati a usarne una quantità inferiore con indiscusso vantaggio della linea e del palato.

La digeribilità è, inoltre, un altro aspetto molto importante. È stato infatti dimostrato che l'olio extravergine è l'unico digeribile al 100% contro l'85% dell'olio di girasole, l'81% di quello di arachide e il 360/o dell'olio di semi di mais.

Buono e ideale per tutti anche per gli sportivi e le future mamme. I primi. Infatti, vedono garantito l'apporto di sostanze nutritive

tipiche di un prodotto naturale e, al tempo stesso, usufruiscono degli effetti positivi della digestione.

Infatti l'extravergine facilita il rapido svuotamento dello sto-



maco, riducendo i tempi del processo digestivo, stimola la secrezione di sostanze che riducono l'acidità gastrica, favorisce l'attività della cistifellea e la digestione dei grassi a livello intestinale.

Le future mamme sanno che durante la gravidanza è bene ag-

giungere alla propria dieta due cucchiaini di olio extravergine.

Si tratta di un aumento controllato. Gli acidi grassi che l'olio contiene contribuisce alla

formazione delle cellule e del sistema nervoso.

Esso è anche un potente alleato nella cura e per la bellezza della cute e dei capelli, i due tessuti del nostro organismo che ognuno di noi cambia spesso e velocemente. La loro salute dipende anche dal corretto apporto di

sostanze nutrienti, ed è proprio qui che viene in soccorso il "prezioso amico" fornendo acidi grassi che l'organismo non è in grado di produrre e favorendo l'assorbimento delle vitamine.

Per questo, specialmente se consumato a crudo, l'extravergine rappresenta il condimento ideale di verdure ed ortaggi, alimenti altrettanto benefici.

Francesco Navarra



Se andiamo a valutare la situazione del mese appena trascorso, possiamo senza dubbio dire che si è trattato di un periodo ricco di piogge ben distribuite nel tempo.

In realtà il mese di dicembre, ad eccezione del 1981 (105 mm.), del 1982 (195 mm.) e, appunto del 2002, è stato sempre avaro in fatto di precipitazioni le quali, negli altri anni, hanno sfiorato la media stagionale.

Proprio negli ultimi 20 anni si ebbero precipitazioni per circa 750 mm. da settembre a dicembre. Questo dimostra, come abbiamo detto in precedenti articoli, che le piogge sono diminuite nei periodi lunghi ma restano concentrate in periodi alquanto brevi.

Se dividiamo l'anno, da poco finito, in due semestri notiamo, ad esempio, che il primo semestre (gennaio-giugno) ha fatto registrare precipitazioni per circa 234 mm, mentre durante il secondo semestre (luglio-dicembre), invece, sono precipitati 417 mm. di pioggia.

L'inverno, a dire la verità, non è esistito ma quando veniva dato per spacciato, vuoi per mutamenti climatici, effetto serra, ecc., ecco che si fa sentire con qualche abbassamento di temperatura, più che altro notturno.

È stato un mese bagnato, quindi, ed in pochissime occasioni freddo. Ma analizzando la situazione in generale risulta che esso è da acrivere fra quelli "migliori". E da dire che gli abbassamenti di temperatura si sono alternati a periodi miti.

I continui afflussi di aria umida e continentale hanno instaurato dei vortici che hanno portato a precipitazioni continue e, talvolta, copiose. Di conseguenza ne è derivato che l'umidità relativa assumesse valori molto alti; a dire il vero non si era assistito da molto tempo ad un periodo così lungo di umidità alta.

La temperatura e le precipitazioni sono state rilevate superiori a quelle registrate nel dicembre 2001 e anche alla media stagionale. Il vento è stato presente in molte occasioni e il cielo si è manifestato per un lungo periodo nuvoloso o coperto, rarissime le giornate soleggiate.

DATI STATISTICI

Minima: 0.7 (+6.3), massima: 12.9 (+1.4), minima media mensile: 6.4 (+5.8), massima media mensile: 10.1 (+3), media mensile: 8.2 (+4.4), precipitazioni: 101.41 (+82.97).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

Decreto ministeriale sul controllo dei vini doc

Il quadro normativo relativo ai controlli sulla produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD) è stato completato con un decreto del Ministero delle Politiche agricole.

È la prima volta che si introduce un sistema organico di controlli in tutte le fasi della filiera vitivinicola mettendo in campo un efficace strumento di garanzia per la tracciabilità.

Il consumatore potrà in effetti conoscere l'origine e il percorso di ogni bottiglia dalla vigna al bicchiere. Precedentemente un altro Decreto aveva stabilito che l'incarico dell'attività di controllo per ciascuna denominazione d'origine poteva essere affidato al relativo Consorzio o all'organismo pubblico o privato individuati secondo i criteri fissati dallo stesso decreto ministeriale e subordinatamente alla verifica da parte del Ministero e dalla competente regione.

Il decreto stabilisce lo schema generale dei controlli e le relative tariffe oltre ai soggetti destinatari dei controlli stessi che sono i viticoltori, i vinificatori e gli imbottiglieri. Le istruzioni per la relazione del piano di controllo da parte di ciascun organismo abilitato prevedono due tipologie di attività:

1) attività di conoscenza della denominazione oggetto del controllo, basata sull'acquisizione dei dati relativi alla documentazione obbligatoria per gli utilizzatori delle DOCG/DOC. In particolare tali dati devono consentire di conoscere in ogni momento la situazione reale della denominazione con particolare riguardo al vigneto, alla produzione di uva, alle giacenze e al prodotto imbottigliato;

2) attività di verifica di conformità delle azioni degli utilizzatori delle

DOCG/DOC alle disposizioni dei disciplinari di produzione, realizzate attraverso la verifica della rispondenza quantitativa delle denunce di produzione, delle richieste di certificazione di

l'elencazione delle non conformità possibili per ciascun requisito individuato con la dichiarazione se si tratti di lieve o grave entità.

Per meglio chiarire diciamo che per non conformità lieve si

ne correttiva che è costituita dall'insieme delle azioni intraprese al fine di eliminare le cause di non conformità esistenti e potenziali. Interventi del caso possono essere:

- intensificazione temporanea delle verifiche ispettive;
- intensificazione temporanea dei controlli analitici;
- intensificazione temporanea dei controlli documentali;
- informazioni tecniche e legislative.

Il decreto ministeriale precisa che i singoli piani di controllo dovranno considerare come una grave non conformità, il supero della resa massima produttiva rispetto a quella indicata dal disciplinare, da parte del viticoltore, oltre alla mancata osservanza delle norme agronomiche previste dal disciplinare.

Per l'imbottigliatore è considerata una grave non conformità la non rispondenza quantitativa dei vini DOC da imbottigliare.

Francesco Navarra

TARIFE DEI COSTI SOSTENUTI DAI SOGGETTI CONTROLLATI		
Soggetti	Minimo	Massimo
Viticoltori	Euro 0.21 q/uva	Euro 0.21 q/uva
Vinificatori	Euro 0.30 hl/vino	Euro 2.20 hl/vino
Imbottiglieri	Euro 0.30 hl/vino	Euro 2.20 hl/vino

idoneità, delle partite imbottigliate e le verifiche ispettive di processo presso le aziende agricole produttrici di uva, presso le aziende di trasformazione delle uve, presso le aziende di imbottigliamento e confezionamento.

Queste verifiche devono essere effettuate ogni anno su un campione significativo pari ad un minimo del 25% della produzione rivendicata, con l'eccezione della verifica ispettiva relativa alle rese di uva massima ad ettaro del 15%. Il piano dovrà poi contenere

intende la irregolarità che non ingenera presupposti di non conformità per la materia e per il prodotto, che può essere risolta con interventi correttivi.

Per non conformità grave, invece, vengono intese quelle irregolarità di non conformità per la materia prima e per il prodotto ed irregolarità già considerate lievi, ma non risolte con azioni correttive.

Il piano di controllo da sottoporre all'approvazione del Ministero deve descrivere anche l'azio-

"Angelo Vegni"
Capezzine

una scuola per chi ama l'ambiente e la natura

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

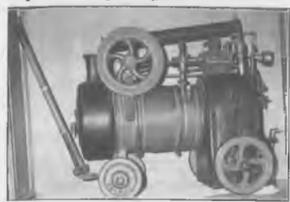
Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it

IT.A.S. "A. VEGNI"
LE CAPEZZINE DI CORTONA

PRODUZIONE E VENDITA DI VINI PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Classe 1915, Alfredo Roccantì è nato a Riccio dove ha sempre vissuto e svolto la sua attività lavorativa di falegname e, durante i mesi estivi, di macchinista-meccanico delle trebbiatrici.

In lavoro, quest'ultimo, faticoso ma soprattutto a notevole specializzazione meccanica in quanto basato anche sulla manutenzione e riparazione della *locomobile* che negli anni trenta andava a vapore e, dopo la guerra, a nafta.



Attualmente egli dimora con la figlia Rita e il genero Ezio nella sua casa di Riccio costruita negli anni sessanta, godendosi, in maniera attiva e agreste, la sua meritata pensione.

Alfredo ha ottantotto anni e li porta con l'energia e la vitalità di un giovanotto.

È lui, infatti, che mi apre la porta di casa e mi riceve con un grande sorriso e occhi vivaci, quando di buon mattino, in un giorno di queste ultime festività, mi reco a casa sua per farmi raccontare, anche se in maniera breve, la sua biografia.

All'inizio è un po' restio a raccontarmi di sé. Come molte persone della sua generazione ritiene infatti di aver fatto solo il proprio dovere di lavoratore e di padre di famiglia.

Ciò nulla di eccezionale, ma una vita normale, anche se con tanti sacrifici, tanta fatica e nessun divertimento così come inteso dall'edonismo odierno.

Il suo piacere e il suo appagamento di vita è stato sempre nel poter svolgere quotidianamente il proprio lavoro. Quel lavoro che per lui è tutto nella realizzazione di una persona. "Il lavoro - mi



dice: è salute. E' vita".

Alfredo Roccantì è l'ultimo discendente di una famiglia di falegnami che fino a tutti gli anni cinquanta del Novecento era



Ultimi maestri-artigiani cortonesi - 1 Alfredo Roccantì

di Ivo Camerini

specializzata nel costruire carri agricoli, barrocci, botti. Successivamente, fino ai primi anni novanta, quando il laboratorio familiare di Riccio viene chiuso, Alfredo e i suoi fratelli Nello e Gino fanno infissi per le case.

Egli comincia ad apprendere il suo mestiere nella bottega paterna già all'età di cinque anni. Appassionato di invenzioni e costruzioni modellistiche già a sedici anni partecipa alla mostra dell'artigianato "svoltasi a Cortona nei fondi di via Guelfa nel 1936".

Una mostra che egli ricorda come un grande evento per la nostra zona e alla quale presentò il modellino di *locomobile per trebbiatrice* (foto 1), ispirato alla



Ruston, ottenendo plausi ed una premiazione.

I suoi ricordi di artigiano-falegname si intersecano con quelli del suo lavoro come meccanico-pilota delle *locomobili Badenia e Marsal-Lanz*. Macchine potenti e *insuperabili tigri* delle aie contadine della Valdichiana, in particolare di quelle delle famiglie Montagnoni e Farina. Macchine che egli guidava, controllava e revisionava in continuazione con amore e passione.

Amore e passione: due elementi caratterizzanti il suo

lavoro di *maestro artigiano* del legno che lo hanno portato a realizzare alcuni mobili (foto 2 e 3) che sono veri e propri capolavori di *design classico* e di vera *arte*

dell'intarsio.

Amore e passione: due sentimenti umani che, invertei dai valori del Vangelo e della famiglia, nel 1948, lo hanno portato davanti all'altare della chiesa di

Un altro pezzo di storia terontolese se ne va E' morto Leo Magi

Non credo che in paese esista una persona che non conoscesse Leone Magi, il quale per tutti era Leo l'autista della Misericordia.

Leo era l'uomo che da sempre ha amato il suo paese ed è stato fino dalla giovinezza l'animatore di tutte le iniziative che riguardavano la sua Terontola. Giovanissimo prestò servizio nell'Aeronautica ed era rimasto orgogliosamente attaccato al "Nastro Azzurro", tutte le manifestazioni dell'arma lo vedevano sempre in prima fila con la sua bustina da aviare, le mostrine, il fazzoletto azzurro al collo e il labaro ben in vista. Lo ricordo con gli occhi lucidi di pianto alle prime note dell'inno nazionale nel cimitero di Ossaia, quando, trasferiti dal Sacrario di Bari dopo oltre 50 anni, vennero tumulati i resti del suo compagno di armi Rino Mancianti, abbattuto nel cielo di Jugoslavia nel '43.

Negli anni successivi al conflitto mondiale, fu uno dei più attivi animatori per la realizzazione della Casa del Giovane, successivamente fu tra i fondatori del Gruppo Donatori di Sangue Fratres, ma la creatura di cui andava orgoglioso, quasi quanto della sua straordinaria famiglia, era la Misericordia di Terontola, della quale era stato, negli ultimi anni 50, uno dei soci fondatori e per lunghissimi 32 anni ne era stato l'unico autista dell'ambulanza.

L'ultima gioia avuta nella sua lunga vita, credo sia stata la festa per l'anniversario delle sue nozze di diamante con l'amata Clara alla presenza degli adorati figli e di tutto il paese che si tenne la scorsa estate nella Pieve di Terontola che li aveva visti sposi.

Noi della Misericordia che nel '93 eravamo già nel Magistrato, abbiamo ancora nel cuore le sensazioni che provammo quando fummo costretti quasi a proibirgli la guida dell'ambulanza. Aveva 73 anni ed era in vigore un regolamento che le ambulanze in servizio dovevano essere guidate da autisti con massimo 70 anni dopo di che non sarebbero stati coperti da assicurazione (regolamento ora decaduto).

Non sapevamo come fare, nessuno di noi aveva il coraggio di dirglielo, ma fu necessario farlo e difficilmente scorderemo la tristezza del suo volto di fronte all'impossibilità di cambiare gli eventi. D'accordo con La Confederazione Nazionale organizzammo una festa in suo onore durante la quale il Presidente Nazionale gli conferì personalmente la massima onorificenza delle Misericordie: "la Croce d'oro di Benemerita", il nostro poeta dialettale Gino Zucchini gli dedicò forse una delle sue più belle poesie che deliziosi tutti i presenti.

Lo rivedo come fosse adesso con gli occhi lucidi e la voce rotta

Riccio per condividere con la signora **Lina Camilletti** (foto 4) una scelta di vita rurale e cristiana.

Un matrimonio, felicemente vissuto, che il prossimo febbraio, nella stessa chiesa di Riccio davanti al parroco don Antonio Garzi, verrà festeggiato nella sua cinquantunesima ricorrenza con una Santa Messa solenne alla presenza dei figli, nipoti, parenti e amici.



dall'emozione che ringraziava dicendosi felice di tutta quella manifestazione d'affetto, ma partiti gli ospiti, in un angolo del ristorante, lontano dalle orecchie di tutti, mi disse: "Non pensarmi felice, ho la morte nel cuore al pensiero di non poter più guidare la "mia" ambulanza, ma voi più giovani trattatela bene, se lo merita, ha aiutato tanta povera gente, e vi chiedo un'altra cosa vogliate bene a questa associazione come ne ha voluto quel "brontolone" di Leo che spero non dimenticherete."

E per non dimenticarlo voglio riportare l'ultima parte del discorso che gli dedicammo in quell'occasione.

Fra tutti i consiglieri citati ne manca uno, sicuramente il più importante, quello del confratello che per ben 32 anni, giorno e notte, sole o pioggia, neve o vento, al primo squillo di telefono aveva già le chiavi dell'ambulanza in mano pronto a partire per qualunque destinazione, per essere prima possibile sul luogo del bisogno e poter alleviare le pene a chi soffre. Ed è per lui per Magi Leone, anzi per Leo, perché dire Leo è dire Ambulanza di Terontola, che siamo qui questa sera: è la sua festa. E Dio solo sa quanto, sia noi che Leo avremmo voluto che questo giorno fosse venuto il più tardi possibile, ma le leggi della natura e quelle dell'uomo sono inflessibili.

Ora che è venuto il momento di passare il testimone, ma non certo di abbandonare la Misericordia, la sua esperienza ci sarà sempre di guida, nessuno di noi, come tutti i terontolesi, ne sono certo, dimenticherà quello che Leo con la sua Clara hanno fatto per la Confraternita.

E a lui al quale la legge non permette più di guidare in prima persona una ambulanza a motore, tutti i componenti del Magistrato hanno voluto regalare questo modellino di una vecchia ambulanza militare a cavalli che gli terrà compagnia insieme ai suoi ricordi di vita e di volontariato spesi al servizio della comunità.

Grazie Leo, anche, se non ti vedremo più girellare con la tua bicicletta per i viali del paese, fermandoti a scambiare due parole con tutti, stai certo, non ti dimenticheremo. **Beppe Poggioni**

La bella poesia Umano e Disumano

Un pozzo di scale, una buia spirale di porte l'una all'altra estranee: barriere invalicabili su esili diaframmi di mattoni, crudele estraneità garantita da minimi spessori. E un ascensore anonimo carica e depone automi che la ridda della città reclama e restituisce vuoti. senso del disumano.

come agnelle quiete a brucare: muri fedeli non costretti a riparare vite tradite da false morgane, soglie a cui approdano integre le autentiche emozioni. Ogni tetto un comignolo che fuma, la porta aperta e sul desco benedetto un pane per mani umili colme di condivisione. Oh, perduta dimensione dell'umano.

Piccole case in mezzo all'erba,

Valeria Antonini Casini

Laurea

Anna Lisa Romiti

L'8 novembre 2002, presso l'Università di Firenze, Facoltà di Ingegneria per l'ambiente e il territorio, si è laureata, con 110 e lode, ANNA LISA ROMITI di anni 23.

Il titolo della tesi: "Analisi termoeconomica di fattibilità di un microgeneratore per il recupero energetico da biomassa legnosa di origine industriale ed agricola in un insediamento produttivo del Chianti Fiorentino", la dice lunga sulla difficoltà e attualità della disciplina intrapresa. Citiamo i relatori: prof. ing. Giampaolo Manfreda, dott. ing. Daniele Fiaschi, dott. ing. Alessio Agazzani.

Alla brillante e giovane neo dottoressa, che ha già ricevuto proposte di lavoro presso il Ministero dell'Ambiente, vanno le congratulazioni dei nonni, dei familiari e i complimenti della redazione.

Abbigliamento Dadiglioni

dal 1970

Via La Dogana, 27 - 52040 Pergo di Cortona (Ar)
Tel. 0575 61.41.43 e-mail:ecop@libero.it

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SpA



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività

Vivi il
Servizio
Civile



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

Il Sindaco di Cortona "si confessa"

Avrei gradito realizzare un'intervista a mi con Diogene, a conoscere più l' "uomo" che l' trecento sessanta gradi al sindaco di Cortona, dr. "Amministratore" per non metterlo in difficoltà Emanuele Rachini, ma poi ho preferito limitare e per non intaccare un'amicizia.

Lei, signor Sindaco, è nato da una modesta famiglia di lavoratori. Come ricorda gli anni di Università al Policlinico di Perugia dove riscosse un successo che lo fece innamorare della propria professione?

Formidabili quegli anni in cui bisognava certo studiare e farlo con grande impegno perché i soldi erano pochi e non era permesso perdere tempo, ma anche perché si sentiva una sollecitazione quasi morale che veniva



oltre che dalla nostra coscienza dal fatto che risentivamo del clima assolutamente straordinario di quegli anni, il sessantotto, in cui sembrava che tutto potesse essere messo in discussione e che si potesse tutto e subito cambiare. Ci si sentiva responsabilizzati dai grandi ideali di giustizia, libertà e solidarietà che erano nei movimenti operai così come nelle nostre università ed ancor più forte era il richiamo a chi si era battuto, si era opposto al fascismo e aveva combattuto nella Resistenza, contribuendo alla nascita della nostra Repubblica.

I suoi genitori contribuirono attivamente alla propria formazione culturale e sociale?

Certo mio padre fu con altri uno di loro e modestamente fece

la sua parte, come diceva, da buon italiano. Anche per questo gli ho voluto molto bene. Morì purtroppo appena cinquantenne e devo al lavoro, ai sacrifici e all'amore di mia madre la possibilità di aver studiato e di essere diventato come si dice "dottore".

Da oltre trent'anni lei si dedica alla professione di medico e alla politica. Perché

In entrambi i casi si ha a che fare con altre persone, retoricamente potrei dire che sono professioni d'amore verso il prossimo.

Medicina e Politica sono poi in qualche modo professioni di fede: o si crede in ciò che si fa e ci si mette tutto l'impegno di cui si è capaci, oppure è meglio cambiare mestiere. Nel primo caso può essere una decisione personale, nel secondo, per fortuna di tutti a garanzia democratica, dipende dal giudizio delle cittadine e dei cittadini.

Che concetto ha della famiglia, dell'amore e dell'amicizia?

Credo negli affetti familiari e talora mi chiedo come riesca a mantenerli con la vita che conduco. Certo è che sono davvero circondato da grandi donne, mia moglie e mia figlia, se riescono ancora a sopportarmi.

Credo nell'amicizia anche se si è sempre a rischio di rimanere delusi, ma questo dipende talora da noi stessi: come in amore tutto si spezza se poco si dà o se troppo si chiede.

Madre Teresa di Calcutta ha scritto: la vita è un mistero; scopriilo. E S. Francesco considerò la morte: "Sorella". Vita e morte cosa rappresentano per lei?

Vorrei, come scrive Calvino, attraversare la vita con passo leggero ed uscirne in silenzio e discrezione. Vorrei che dopo la morte le porte si aprissero invece che chiudersi e spero che questo accada anche se non ne sono poi tanto sicuro. Intanto, e comunque, comportiamoci bene.

Blaise Pascal scrisse: "L'uomo è un problema le cui soluzioni si trovano solo in Dio". Lei crede dell'esistenza dell'Ente Supremo?

Da medico, con la mente, non riesco a trovare Dio.

Da uomo, con il cuore, capita nelle più diverse circostanze di cercarlo e talvolta ho avuto e ho l'impressione di averlo trovato.

E' vero che lei è devoto a S. Margherita?

Amo profondamente questa piccola Donna e di amore che



non so spiegare. Essa è tutt'una con la sua Città e con la sua gente. Da sempre e per sempre. Ed è certo: Cortona non esisterebbe senza la sua Santa.

Quali gli auguri per i suoi cortonesi?

Con Lei, padre Ugolino, francamente, auguro ai cortonesi: pace e bene. Con Pietro Pancrazi, come ho avuto modo di riportare negli auguri inviati al mio almanacco non chiedo temi per il lotto, ma che siano benigne le stelle e propizi il sole e la pioggia sopra un orto e una casa che io so.

Padre Ugolino Vagnuzzi

Buon anno

Buon anno a tutti i lettori e a tutti i redattori di questo giornale. Buon anno a Cortona a chi ci verrà ad abitare, a chi la lascerà per altre fortune, a chi crede, a chi lotta, a chi non crede e non lotta, a chi ama qualcosa sempre e a chi non ama quasi mai (o fa finta).

Ci aspettano films o grande teatro, una primavera inebriante, un'estate danzante, un figlio o un nuovo lavoro, una sorpresa, un miraggio, un libro fantastico, una coincidenza stregata. Ci aspettiamo le solite cose. Salute e sorrisi, viaggi e ritorni, il festival di San Remo, lo scudetto. Il mio esercizio di stile lo chiudo divertendomi, come certi giornalisti importanti.

Cortona internazionale, Cortona madre provinciale, aspetta silente o stupita, una voce o una vita, tra libri e cineprese, statue e piccole imprese, mostre e cori, dipinti o tesori. Tra vicoli e vie, promesse e bugie, scandali e disamori, nuovi locali e gestori, tra la pioggia e il sereno, tramontana o baleno, neve e gusto agreste, senza più luci dopo le feste, buona e calda come un caffè, augura a tutti un buon 2003.

Albano Ricci

Presentazione ufficiale della Lettera pastorale

Lil Vescovo diocesano, mons. Gualtiero Bassetti, saluta il clero, i religiosi, le religiose e i numerosi fedeli invitandoli a recitare insieme "Compieta", la preghiera della sera. Segue una sua breve riflessione sulla gioia del tempo liturgico dell'Avvento che esprime attesa, desiderio, speranza. Segue presentazione ufficiale della Lettera pastorale "Signore, apri le mie labbra".

Il Vescovo, con accento molto pastorale, per non dire molto confidenziale, graditissimo all'assemblea, ha precisato subito lo stile adottato nella sua Lettera che è proprio l'invito a qualche risposta che dice di gradire per aprire un dialogo con i diocesani. Premette che mentre attendiamo Cristo dobbiamo vivere di speranza, preparare la via al Signore con gioia, approfondendo lo Spirito di preghiera. Si può dire che la preghiera racchiude tutto il contenuto della Lettera. Una preghiera "intensa che apre all'amore di Dio e del prossimo".

La Lettera è costituita da tre parti.

Nella prima il Pastore della Diocesi fa notare la difficoltà che il cristiano incontra nella preghiera e cita Lc 11,1 "Signore. Insegnaci a pregare".

Nella preghiera il cristiano deve "incontrare il Cristo, ascoltarlo, accoglierlo, orientarsi verso di lui, esprimerGli il proprio amore". Gli uomini d'oggi -ha fatto notare il Vescovo- attraverso la tecnica e la scienza accantonano il problema dell'esistenza di Dio e molto di più il rapporto con Lui.

Inoltre ha fatto notare che il progresso scientifico può trasformarsi in una realtà di male se non si mette al servizio dell'uomo e allora contrasta col progetto di Dio.

Lo scandalo del male e della sofferenza innocente ci invitano a proporre ancora e aumentare la nostra fede nel Signore Gesù e a credere che "Dio partecipa alle sofferenze dell'uomo".

Dopo aver insistito sull'efficacia della preghiera il vescovo Bassetti invita a trovare quotidianamente il tempo per pregare e ne indica i modi: pregare nello Spirito, pregare unanimi, pregare nel segreto, pregare riconciliati, pregare con umiltà, pregare interessandosi delle realtà umane.

Nella seconda parte della Lettera il Vescovo invita a pregare con le stesse parole usate da Gesù, cioè i Salmi.

E fa notare che tutta la Bibbia è parola di Dio. Per questo ha preferito, scegliere sette spezzoni di Salmi che esaltino il valore della preghiera.

Purtroppo -ha scritto- la vita d'oggi è spesso stressante. Ci vuole un attimo di sosta per dialogare con Dio. Ecco l'occasione per riflettere su qualche salmo. Allora scopriremo la bellezza, la gioia della preghiera e intensificheremo il nostro dialogo con il Signore nostro "pastore che ci rinfancia e ci guida per il giusto cammino". Cammineremo insieme al Signore dicendogli: "Tu sei sempre con me, o Signore" e "il tuo sguardo significa custodia e salvezza".

Ottima la citazione di S.Teresa d'Avila "la preghiera è un rapporto di amicizia con colui dal quale sappiamo di essere amati".

E il Vescovo insiste: "pregare è

un fatto d'amore". E conclude la seconda parte dicendo che non si deve pregare soltanto per chiedere, ma soprattutto per ringraziare. E umilmente prega. "Signore insegnaci a lodarti".

Nella terza parte il Vescovo sfoglia ancora i Salmi e ne 26°, 8 trova una espressione che offre alla nostra riflessione: "Il tuo volto, Signore, io cerco" e scrive che "non possiamo fare a meno di cercarlo" e di gioire come fecero i tre privilegiati sul Monte Tabor che, col cuore gonfio di gioia, esclamavano: "Signore, è bello per noi star qui" (Mt 17,4). Inoltre Bassetti cita una frase di S.Agostino che dovrebbe tranquillizzarci: "Il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te".

Ottima la citazione che il Pastore diocesano fa di Gv 4,7 "Dammi da bere". E Bassetti riflette: "Noi abbiamo sete di te Signore, e tu hai sete di noi;

questo è il dono della preghiera, mistero di amore reciproco".

Il Vescovo ha richiamato tutti alla *Lectio divina* "come pratica all'incontro con Dio" e siccome -ha scritto- non si può contemplare Cristo senza Maria, preghiamo la nostra Madre -come ha suggerito il Papa nella *Lettera apostolica-Rosarium Virginis Mariae*- con il Santo Rosario.

Mons. Gualtiero Bassetti ha precisato che la sua lettera "vuole soltanto promuovere la riflessione, formare una coscienza comune, educare alla preghiera, alla Lettura della parola di Dio.

Ha detto: "A Maria affido la mia benedizione perché la porti in ogni casa. Un buon lavoro. No? Se si pensa che la diocesi è costituita da 90.000 famiglie!!!

Ha concluso sorridendo: "Io vi ho scritto. Ora aspetto le vostre risposte alla mia lettera".

Padre Ugolino Vagnuzzi

Da "Le Celle"
L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche
Domenica 19 gennaio 2003
Gv 1, 35-42
Amore
a prima vista



Il colpo di fulmine, che in un momento lega una persona ad un'altra con vincolo che più stretto non c'è è tema ricorrente della letteratura universale, ed ha come facile innesco l'istintiva attrazione di un sesso per l'altro.

Ma c'è anche una love story che supera in intensità e durata l'amore erotico, come possiamo costatare in certi esempi d'innamoramento dell'uomo per Dio, specialmente per quel Dio che si presenta vestito della nostra carne e che osa dire: *Chi ama il padre e la madre, i fratelli, i figli più di me non mi appartiene*. Come questo amore da lui richiesto che supera in intensità e durata l'amore erotico, come possiamo costatare in certi esempi d'innamoramento dell'uomo per Dio, specialmente per quel Dio che si presenta vestito della nostra carne e che osa dire: *Chi ama il padre e la madre, i fratelli, i figli più di me non mi appartiene*. Come questo amore da lui richiesto che supera in intensità e durata l'amore erotico, come possiamo costatare in certi esempi d'innamoramento dell'uomo per Dio, specialmente per quel Dio che si presenta vestito della nostra carne e che osa dire: *Chi ama il padre e la madre, i fratelli, i figli più di me non mi appartiene*. Come questo amore da lui richiesto che supera in intensità e durata l'amore erotico, come possiamo costatare in certi esempi d'innamoramento dell'uomo per Dio, specialmente per quel Dio che si presenta vestito della nostra carne e che osa dire: *Chi ama il padre e la madre, i fratelli, i figli più di me non mi appartiene*.

"Il giorno dopo Giovanni stava ancora là coi suoi due discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava disse: "Ecco l'agnello di Dio". E i due discepoli sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?" Gli risposero: "Rabbi (che significa maestro) dove abiti?" Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui: erano circa le quattro del pomeriggio".

Da come i due si comportano subito dopo è evidente che sono stati conquistati da questo nuovo maestro, ma è ancora più significativo che Giovanni, a distanza di tanti anni, ricordi e indichi l'ora esatta di quell'incontro destinato a cambiargli la vita e fargli scoprire le dimensioni di un amore che descriveva poi con accenti non rapportabili a nessun altro sentimento umano: *Ciò che era di principio (cioè l'Eterno), ciò che noi abbiamo udito, ciò che abbiamo veduto coi nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, la vita eterna che era presso il Padre si è resa visibile a noi)*.

E' la testimonianza di come si era cristiani all'inizio, non destinatari di una legge da osservare, legati ad un gruppo che si chiama Chiesa, ma colpiti, trascinati, coinvolti dal mistero tremendo di uno che trovi per strada, confuso tra la folla anonima, e scopri che è venuto per te, per dirti più col linguaggio dei gesti che colle parole d'essere segno folgorante dell'interesse e dell'amore che il Creatore ha per te, sua creatura.

Cellario

Appunti di diario-6 Un'estate diversa

15 Agosto

Siamo seduti in terra sopra dei materassini, la tavola che abbiamo davanti ha le gambe corte. Ci portano da mangiare, ci prepariamo a un banchetto luculiano. Tutte le portate sono per noi. Gli altri non mangiano, non capiamo perché. Al centro della tavola c'è una teglia con al suo interno una specie di frittata fatta con uova e formaggio, si mangia con le mani. Abbiamo davanti a noi piatti pieni di peperoni lessati, peperoni piccanti, insalate di pomodori e cipolle, formaggi... Non mangiare è segno di maleducazione, quindi... Beviamo acqua e tè, non facciamo in tempo ad arrivare a metà bicchiere, posarlo sopra il tavolo, che già ce lo ritroviamo pieno. Al termine di questo pranzo andiamo a fare una passeggiata, appena torniamo ci hanno preparato spaghetti e spighe di granturco cotte alla brace.

Quando torniamo alla scuola

la nostra guida, Osman, ci spiega che normalmente i kosovari fanno una abbondante colazione la mattina, a pranzo mangiano una spiga di granturco e la sera mangiano abbondantemente. Dato che noi eravamo gli ospiti hanno voluto onorarci preparandoci un banchetto degno delle mille e una notte.

Abbiamo incontrato Gezim Shoshi, un neurologo di Peje, che ci ha raccontato le sue avventure di medico durante la guerriglia fra UCK e serbi e poi la sua triste vicenda di profugo in Albania.

"... mi sono laureato nel 1990 con mia moglie all'università di Pristina in medicina: io specializzato in neurologia, mia moglie in pediatria.

Gli anni subito dopo la laurea li ho passati a fare il venditore ambulante per strada. Il lavoro non c'era, o meglio c'era, ma non per noi. (continua)

fla



Varianti variate da chiarire

Il sottoscritto Meoni Luciano consigliere comunale di Alleanza Nazionale interroga il sig. Sindaco per sapere la logica adottata, in riferimento alla urbanizzazione in zona Le Piagge, precisamente Rif Foglio n. 205 in generale e partecella n. 53.

RILEVATO

Che questa zona dovrebbe essere investita da una strada, probabilmente collegata alla zona Coop

RILEVATO ALTRESÌ

Che detta zona ha subito nel passato altre variazioni urbanistiche, tipo la variante di un lotto da zona F a zona B, la cancellazione di una strada e la recente urbanizzazione

CHIEDE

- Di sapere se già nel PRG esisteva un progetto di quella strada, o se la strada ad oggi prospettata è stata progettata alla luce del fatto che la vecchia disegnata nel PRG è stata annullata dopo la variante alla zona B.

- Di sapere il criterio adottato per quel tipo di variante, visto che i terreni confinanti sono rimasti in zona C, e che invece il terreno in F è passato a zona B.

- Di sapere perché la precedente strada disegnata nel PRG sia stata annullata, e che adesso la nuova viene inserita in un terreno non edificabile.

Per quanto sopra esposto si richiede risposta verbale e scritta.

Luciano Meoni

LE "LUCCIOLE" SARANNO CACCIAE DALLA STRADA PER LEGGE... A DON BENSI RESTERANNO (BENSI) "LUCCIOLE" DA CACCIARE E REDIMERE. O NO?

AI CITTADINI VIENE INVOCATA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI... MA ALLA CAMERA SI FANNO CASINI E AL SENATO PERA L'ALTRO NON DI MENO... O NO?

"TORNEREMO A SAN ROSSORE" SEMBRA CHE ABBIAMO DETTO I SAVOIA...E SEMBRA CHE LO ABBIAMO DETTO SENZA ROSSORE. O NO?



pense
toio



LA VOCE COMUNALE

Rispondiamo a Schippa

E' apparsa in data 15 dicembre 2002 sul quindicinale L'Etruria, una nota a firma di Gino Schippa con la quale si elencano presunte disfunzioni nell'attività di alcuni uffici dell'Amministrazione

Comunale.

In particolare si fa riferimento all'operato del settore manutenzione sostenendo di aver notato "ripetutamente episodi di assenteismo da parte di in-

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI GIOVEDÌ 16 GENNAIO 2003

IMPOSTA SUI REDDITI - SOSTITUTTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTI - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed

il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto. DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

SCADENZE DI VENERDÌ 31 GENNAIO 2003

ABBONAMENTO RAI TV - Scade il termine per pagare l'abbonamento alla radio televisivo per l'anno 2003.

Fondazione Craxi Valdichiana

Nei giorni scorsi presso la sede P.S.I. di Camucia per iniziativa di alcuni è nata la fondazione Craxi Valdichiana, dall'assemblea è stato eletto il presidente e un organismo promotore, questi, avranno lo scopo di fare proselitismo nell'area di competenza che comprende i cinque comuni: Cortona, Foiano, Lucignano, Marciano, Castiglione Fiorentino.

La Fondazione Craxi Nazionale è nata per volontà di Stefania Craxi figlia del leader socialista scomparso e come detta lo statuto (art. 3) "non ha fini di lucro, ma la tutela della personalità, dell'immagine, nonché il patrimonio culturale e politico di Bettino Craxi e la promozione, lo sviluppo, il sostegno e la diffusione dell'idea socialista".

Il circolo locale è nato con questo spirito ed è legato ai tanti altri nati in Italia, in Toscana poi avendo aderito un numero alto di sostenitori si è resa necessaria una struttura per regione.

La richiesta di tanta adesione forse è motivata dagli obiettivi preposti che mirano principalmente a rimettere insieme le anime divise del socialismo italiano, ma non solo, anche la mancanza in Toscana di una forza che si richiama all'idea Socialista e Riformista contribuisce la partecipazione.

Sarà compito del circolo sopperire a tale riguardo confrontandosi con i cittadini sui temi politici e istituzionali promuovendo iniziative unitarie ma autonome dagli schieramenti attuali, e a tale riguardo essendo un'organizzazione aperta a tutti non saranno fatte campagne elettorali per favorire partiti.

Questo è stato ribadito in un recente convegno il 16 novembre a Livorno alla presenza di Stefania Craxi e proprio in questa occasione è partita la campagna d'informazione per il ripristino della legge elettorale

proporzionale, visto il danno che ha creato l'attuale legge maggioritaria.

Legge che non è stata accompagnata da una riforma generale ma da disegni improvvisati che servono al momento e indirizzati a tornaconti di qualcuno, esempio; il federalismo con l'elezione diretta del governatore, promossa dal centrosinistra per salvaguardare il potere in quelle regioni che già amministrava, fu allora osteggiata dal centrosinistra, ma oggi come rivale propone la devoluzione e l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, indicando anche il nome da eleggere (Berlusconi).

Queste non sono certamente le riforme che gli italiani aspettavano dopo la fine della così detta prima repubblica, ma per fare ripartire il sistema Italia serve ben altro.

Sono i temi a cui i promotori e il Presidente del Circolo vogliono dare voce con spirito libero e costruttivo secondo la tradizione Riformista e che il centrosinistra dei Craxi, Andreotti e Forlani sapevano fare, questo è stato detto nella prima riunione e proprio in Valdichiana dove la presenza socialista è mortificata e il riformismo inesistente il lavoro sarà arduo e più gravoso che altrove.

Un'ultima annotazione della Fondazione è l'esigenza di rendere l'aggregazione pluralista, per cui ci rivolgiamo in primo luogo a quegli uomini e a quelle donne che militavano o votavano per i partiti storici (P.R.I., Radicali, P.L.I., P.S.D.I.) veri rappresentanti dei valori laici e libertari, partiti che insieme alla componente cattolica D.C. hanno ammodernato l'Italia facendo conquistare a milioni di cittadini un benessere economico e sociale che ancora oggi godiamo ma sempre più spesso messo in pericolo da politiche liberiste più o meno mascherate.

Giovanni Castellani

trollati e irresponsabili dipendenti dell'Amministrazione Comunale che avrebbero con il loro comportamento trascurato per lungo tempo il proprio compito danneggiando così l'immagine e il decoro dell'Amministrazione".

La critica motivata e circostanziata all'operato dei nostri servizi evidentemente non ci preoccupa, anzi se rivolta con l'intento di migliorarne la qualità non può essere che ben accolta, ma non sembra questo il caso.

Quello che non è possibile accettare sono i termini usati dall'estensore della nota nei confronti di alcuni dipendenti del settore manutenzione i quali non sono né incontrollati né tantomeno irresponsabili, basta considerare la mole di lavoro a cui riescono a fare fronte quotidianamente essendo in questi ultimi anni cresciuti gli impegni mentre di converso il numero degli addetti a questo settore è notevolmente diminuito anche a causa di dipendenti collocati a riposo senza purtroppo alcuna possibilità di reintegro per il cosiddetto "blocco delle assunzioni" che ormai vige da alcuni anni.

Né serve a provare le presunte disfunzioni la foto inserita

nell'articolo, a quale testimonia solamente che in data 9 dicembre 2002 alle ore 9,30 si trovavano in Piazza Mitterrand tre mezzi dell'Ufficio manutenzione del Comune.

Uno di questi è infatti il Fiat Fiorino utilizzato dai giardinieri che stavano svolgendo il loro lavoro quotidiano, l'altro è un pick-up dotato di serbatoio ed idrante utilizzato quella mattina per il lavaggio della Piazza, il terzo mezzo è un autocarro leggero "Gasolone" ad uso dei cantonieri, presente in Piazza Mitterrand per il banale motivo che in quel posto è situato un piccolo deposito al quale i cantonieri si erano recati per reperire gli attrezzi da lavoro.

Allo scopo comunque di evitare futuri incresciosi equivoci, facciamo di nuovo presente che i responsabili dell'Area Lavori Pubblici, a richiesta dei cittadini e a maggior ragione di chi deve informarli attraverso gli organi di stampa, potranno fornire informazioni e chiarimenti utili circa l'attività del settore.

L'Assessore ai LL.PP

Elio Vitali

Il Dirigente area LL.PP.

e Patrimonio

Ing. Gilberto Tiezzi



La nuova Finanziaria

Si è svolto presso l'AGRI2000 il secondo incontro pubblico organizzato dal Circolo Camuciese della Margherita. Dopo l'onorevole Fanfani, è stata la volta dell'onorevole Rosi Bindi, deputata eletta nel nostro Collegio ed ex Ministro della Sanità nei governi dell'Ulivo. Dopo l'introduzione del Portavoce Domenico Baldetti e di fronte ad una nutrita platea, accorsa all'incontro nonostante le condizioni atmosferiche non favorevoli, l'onorevole Bindi si è prodotta in una documentata, puntuale e preoccupata analisi degli ultimi passaggi parlamentari del governo Berlusconi. Temi del dibattito erano la cosiddetta devolution e la legge finanziaria. Ne è scaturito un ampio dibattito con il coinvolgimento diretto di un pubblico eterogeneo, composto non solo da addetti ai lavori (era ospite Walter Checcarelli

che rappresenta la Margherita nelle istituzioni del Comune di Cortona) ma anche da molti privati cittadini, richiamati all'impegno politico dai sempre più allarmanti segnali di involuzione, sia etica che politica, lanciati da un centro-destra che ha ormai deluso le aspettative persino di coloro che avevano creduto in buona fede alle lusinghe berlusconiane. Da segnalare anche una gradita sorpresa, la presenza di Lorenzo Jovanotti che, prima di partecipare all'incontro, si è anche intrattenuto a lungo ed affabilmente con l'onorevole Bindi. Per quanto riguarda il Circolo Camuciese della Margherita, il successo anche di questa seconda iniziativa ci conferma nella convinzione di essere sulla strada giusta e ci sprona per i prossimi appuntamenti che già abbiamo in cantiere.

Il Circolo Camuciese della Margherita

NECROLOGIO



I Anniversario

Luigi Gori

Ad un anno dalla tua dipartita ti ricordiamo con affetto, rimpianto e nostalgia.

V Anniversario

16 gennaio 1998
16 gennaio 2003

Giancarlo Zenone



Nel quinto anniversario della scomparsa, la moglie, le figlie, il genero lo ricordano con infinito amore.



XX Anniversario

Paolo Battisti

Caro papà, sono ormai venti anni che ci hai lasciato e sei salito al cielo.

Dopo tutti questi anni il tuo ricordo è

più vivo che mai nel cuore di tua moglie, di tuo figlio e di tua nuora, anche se ti ha conosciuto attraverso foto e rimembranze dei tuoi cari ed amici.

Il tuo spirito è vivo in noi come in coloro che hanno beneficiato ed apprezzato il tuo operato in favore sia dei cortonesi, che dei bisognosi.

Il tuo esempio sia di guida a tutti noi.

Grazie per ciò che ci hai dato nella tua vita!

Francesco

TARIFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Autofunebre propria gratuita entro 60 Km

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Finite le feste riprendono i campionati minori

Montecchio vince e si porta ai vertici della classifica. Ancora un pareggio casalingo per il Terontola. Sconfitta la Fratta a Pozzo della Chiana. Ferma la terza categoria

Seconda Cat. Montecchio

Il Montecchio chiude il girone d'andata con un deludente 0-0 contro il Voluntas Trequanda. Perciò resta al quinto in classifica con in prima posizione l'insossidabile Alberoro, che ha un vantaggio di dieci punti sulla seconda V. Chianciano. Tra queste naturalmente anche il Montecchio che nella giornata di domenica scorsa, prima del girone di ritorno, si è sbarazzata agevolmente del S. Albino squadra di fondo classifica con un eclatante 4-1. Con questo roboante risultato i bianco-rossi del magapresidente Marino Barbini, adesso si trovano al quarto posto a 13 punti dall'ormai imprevedibile lepre Alberoro con 41 punti in classifica.

Quindi segue il Chianciano a 31 punti, poi il Pozzo a 30, subito dopo il Montecchio con 28 punti.

Chiaite le aspirazioni di tutto il clan montecchiese, gli sportivi di Montecchio sperano ampiamente che la seconda posizione in classifica non sia affatto una chimera. Questa classifica garantirebbe ai ragazzi di mister Busatti di partecipare agli spareggi con le altre "seconde" per passare nella categoria superiore.

A questo punto l'esame conclusivo dopo le sedici giornate giocate dicono chiaramente che nel cammino del Montecchio, molto latte è stato versato, almeno sei punti sono stati buttati al vento.

Ci riferiamo a due pareggi casalinghi e un altro in trasferta, che, con più ocularità e opportunità, potevano essere altrettante vittorie. Comunque nulla è perso. Quando nelle file dei bianco-rossi faranno il loro rientro alcune pedine importantissime, a quel punto la squadra dovrebbe incanalarsi su una linea di risultati utili consecutivi importanti.

In questo momento l'impegnativo del Montecchio resta la preparazione in vista del derby in trasferta con la Fratta. Naturalmente la tipologia di questa gara è aperta a qualsiasi risultato, soprattutto perché i "cugini" ospiti formano un complesso di notevole entità.

Fratta

La Fratta riapre con una vittoria dopo la pausa delle festività, 1-0 contro l'Acquaviva e si mantiene sempre nei quartieri alti della graduatoria generale, stabilendo uno score di fine girone di andata con questi numeri: 15 partite giocate, 6 vinte, 7 pareggiate e 2 perse.

Invece nella prima di ritorno, giocata in trasferta sul neutro di Rigutino contro il Pozzo, i ragazzi di Parri hanno subito la terza sconfitta del campionato. Questo per i colori

rosso-verdi deve restare soltanto un brutto ricordo.

Le cronache parlano di una Fratta pimpante e sempre all'altezza della situazione e, proprio quando le due compagini riuscivano ad equivalersi in tutto, eravamo al 15° del secondo periodo di gioco, il centroavanti del Pozzo Bresciani tirava in porta senza troppe pretese, ma per mera sfortuna il portiere Pieroni, che fino ad allora aveva salvato il risultato, commetteva la classica povera. Incidenti che prima o poi capitano ai grandi numeri uno.

Così la squadra del presidente Gabrielli torna a casa purtroppo a mani vuote, ma allo stesso tempo consapevole di possedere un complesso di tutto riguardo. Di questo deve stare molto attento il Montecchio, che nel prossimo turno verrà a farle visita. Perciò amici sportivi, per domenica prossima siete tutti invitati a recarvi al campo di Fratta S. Caterina, per gustarvi il derby della Valdichiana per antonomasia, sicuri che gli spettatori non rimarranno affatto annoiati.

Terontola

Il Terontola purtroppo rimane incagliato in una classifica precaria ed asfittica, certamente diversa da quella che tutti avevamo pensato quando si presentò ai nastri di partenza.

Praticamente le due ultime giornate di campionato dovevano essere, dopo la sosta delle festività, quelle che servivano a raddrizzare la barra del timone del barca terontolese. Purtroppo questo non è avvenuto, infatti la squadra pilotata dal timoniere mister Brini in queste due partite entrambe casalinghe, non è riuscita a centrare l'impegnativo della vittoria.

Nella prima contro il modestissimo Poggiola, la gara si è conclusa 1-1, risultato molto scialbo e deprimente.

Domenica scorsa, c'erano tutte le giuste motivazioni per riprendersi e rimettersi in carreggiata, l'avversario era l'Olmo squadra tenace e motivatissima. Nonostante questo, al 39° del secondo tempo tutto sembrava dovesse andare per il giusto verso per il Terontola che si trovava in vantaggio per 2-0, ma udite udite!... in soli due minuti l'Olmo riusciva a pareggiare.

Lo sconforto e la rabbia per i pochi e infreddoliti sostenitori terontolesi è stata grande.

Toccato veramente il fondo tutti ci aspettiamo un'inversione di marcia, augurandoci che fin da domenica prossima in quel di Policiano, il Terontola riporti in Valdichiana una sonante vittoria.

Terza Cat.

Il campionato riprenderà domenica prossima con la prima partita del girone di ritorno.

In calendario ci saranno: Pietraia-Monte S.Savino e Laterina-Fratticiola.

Tennis Club Cortona

Atti gratuiti di vandalismo

L'attività invernale del Tennis Club Cortona può essere tranquillamente giudicata positiva.

Il nuovo pallone che è stato posto a copertura del campo uno sta dimostrando tutta la serietà della ditta costruttrice che ha fornito un prodotto qualitativamente eccellente con accorgimenti molto particolari che hanno consentito al vento di soffiare forte senza creare particolari stati d'animo ansiosi, così come era successo negli anni precedenti.

Il campo di calcetto, che è stato dato in concessione al Tennis Club Cortona, sta riscuotendo notevole successo ed anche in queste giornate fredde viene frequentato da sportivi "volontari" che si presentano in campo tutti bardati.

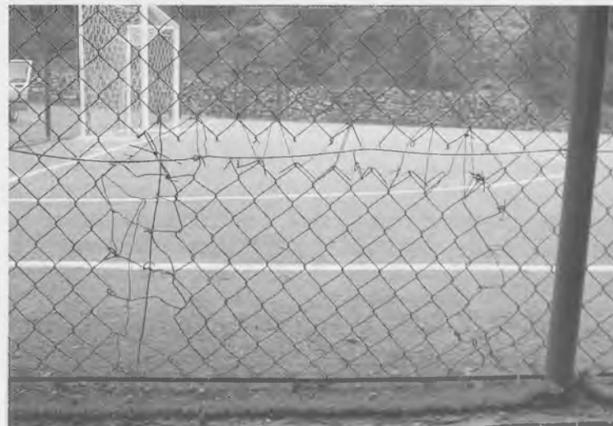
Ci sarebbe da essere veramente soddisfatti se non dovessimo denunciare degli atti di puro vandalismo realizzati da chi sa quale mente malata.

Le due foto che vengono pubblicate documentano la scoperta di qualche giorno fa.

Con dei tronchesi qualche deficiente si è recato intorno alla recinzione del campo e con una

intelligenza che va evidenziata si è divertito a realizzare ben dodici buchi sulla rete metallica.

Precedentemente altri gruppi di giovani "intelligenti" avevano provveduto a tagliare sul lato lungo sinistro la rete in modo da poter entrare nel campo strisciando ovviamente come serpenti.



Hanno provveduto a richiudere il tutto ma resta tanto amaro in bocca nel verificare come una cattiva educazione impartita dai genitori, o meglio non impartita, porti tanti ragazzi ad atteggiamenti e ad azioni che poco hanno a

che fare con la normale attitudine di persone "normali".

Ma non è tutto; per collegare i campi da tennis con la zona del calcetto l'Amministrazione comunale ha realizzato una illuminazione lungo il viale.

Ebbene chi oggi lo ripercorre noterà che i primi due lampioni

vedrà, giustamente riferirà e fin d'ora comunichiamo che, una volta conosciuti gli eventuali nomi, il giornale ne pubblicherà le generalità.

Che non vengano poi i genitori a brontolare o a protestare, come è già successo qualche altra volta.

La difesa dei figli va fatta in via preventiva controllandoli nelle loro azioni; quando vanno a tagliare la rete metallica con un attrezzo idoneo se lo devono portare necessariamente da casa; non lo comprano per realizzare l'atto vandalico e poi lo buttano via.

Indipendentemente da questo aspetto negativo, i dirigenti del Tennis Club Cortona, sono felici di offrire alle persone per bene l'opportunità di occupare il loro tempo libero giocando su un campo da tennis perfettamente mantenuto e su un campo di calcetto che ha

al posto mio ti pare?

E scusami papà non dire alla mamma al ritorno della partita (oggi ha vinto o perso) dille che mi sono divertito tanto e basta.

E poi non raccontare, ti prego, che ho vinto perché ho fatto un goal bellissimo: non è vero papà ho buttato il pallone dentro la porta perché il mio amico mi ha fatto un bel passaggio, il portiere ha parato tutto, perché insieme agli altri miei amici ci siamo impegnati moltissimo: per questo abbiamo vinto (ce lo ha detto il mister).

Ascoltami papà non venire nello spogliatoio al termine della partita per vedere se faccio la doccia o se so vestirmi, ma che importanza ha se metto la maglietta storta?

Papà devo imparare da solo. Stai sicuro che diventerò grande anche se avrò la maglietta rovesciata, ti sembra? E lascia portare a me il borsone, vedi?

C'è stampato sopra il nome della mia squadra e mi fa piacere fare sapere a tutti che gioco bene...

Ma adesso è già tardi devo correre al campo a allenarmi, se arrivo ultimo il mister non mi farà giocare la prossima volta.

Ciao!

Sesdan/01

Aiutatemi ad essere sportivo Ai miei genitori

Lo sai papà che quasi mi mettevo a piangere dalla rabbia, quando ti sei arrampicato sulla rete di recinzione urlando contro l'arbitro? Io non ti avevo mai visto così arrabbiato forse sarà anche vero che, lui, l'arbitro, ha sbagliato.

Ma quante volte io ho fatto degli errori senza che tu mi dicessi niente... Anche se ho perso la partita "per colpa dell'arbitro" come dici tu, mi sono divertito lo stesso. Ho ancora molte gare da giocare e sono sicuro che se non griderai più, l'arbitro sbaglierà meno.

Papà capisci, io voglio solo giocare, ti prego, lasciamela questa gioia, non darmi più suggerimenti che mi fanno solo inervosire tira-passa-buttolato giù.

Mi hai insegnato di rispettare tutti, anche l'arbitro e gli avversari e di essere educato... E se "buttassero giù" me, quante parolacce, diresti? Un'altra cosa papà quando il mister mi sostituì o non mi fa giocare non arrabbiarti.

Io mi diverto anche a vedere i miei amici, stando seduto in panchina, siamo in tanti ed è giusto far giocare tutti (come dice il mio mister) e per piacere, insegnami a pulire le scarpe da calcio, non è bello che tu lo faccia

dimostrato tutta la sua bontà per la qualità del prodotto.

Ora che è possibile completare l'intera area per una struttura sportiva importante con l'insediamento della piscina, che speriamo possa essere inaugurata a breve, ci auguriamo che la gente abbia più a cuore il bene pubblico.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana

at TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI
MEONI
LUCIANO MEONI
CONCESSIONARIA: PALFINGER
GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Antonio Marchesini: alla fine del girone di andata la sua squadra è quarta in campionato

Quando il girone di andata è ormai terminato si può dare un giudizio attendibile su questa prima parte del campionato di seconda categoria girone N in cui milita la compagine di Pozzo della Chiana che è allenata dal cortonese Antonio Marchesini.

Passato alla guida di questa squadra nell'estate, dopo l'esperienza positiva nelle giovanili del Foiano, Marchesini ha avuto modo di imprimere al gruppo le sue conoscenze tecnico-tattiche durante la preparazione estiva e al via del campionato il 22 settembre, ci sono stati subito i responsi positivi del campo.

Il giro di boa del campionato vede la squadra di Pozzo in quarta posizione in classifica con 27 punti.

Dietro all'Alberoro dei records che guida il campionato con 40 punti troviamo quindi il Chianciano con 30, il Trequanda con 28 e quindi la squadra di Marchesini, in piena corsa per il secondo posto in classifica, lasciando ampiamente dietro compagini blasonate e che all'inizio del campionato puntavano al successo pieno o comunque ad un ruolo da protagoniste come il Montecchio ed il Terontola.

La salvezza resta l'obiettivo proclamato da tecnico e società e viene fissato a 35 punti ma crediamo che con questo obiettivo minimo ormai a portata di mano, i programmi dovranno essere inevitabilmente rivisti. La rosa dei giocatori di "soli" 18 elementi ha creato qualche problema per gli infortuni durante la prima parte del campionato ma ha

anche dato modo ad alcuni giocatori inizialmente non utilizzati di dare il proprio contributo positivo alla squadra e alcuni di questi si sono dimostrati ottimi elementi, all'altezza di quelli che hanno sostituito.

Con il rientro degli infortunati Marchesini ha avuto molte più scelte a disposizione e la possibilità di provare diverse soluzioni tattiche anche se il modulo da lui preferito (un po' una novità per questo campionato) è e rimane il 3-5-2 a dimostrazione di buona propensione ai meccanismi tecnico-tattici della squadra e anche della affidabilità fisica dei giocatori raggiunta con una preparazione e allenamenti mirati.

La squadra inoltre è stata formata senza avere una Juniores alle spalle e nonostante questo può vantare tra le sue fila molti ragazzi del posto: con alcuni prestiti e giocatori presi da realtà in cui sembravano non essere valorizzati quest'anno si sta imponendo come la squadra rivelazione del campionato di seconda categoria anche agli occhi di esperti del settore e addetti ai lavori.

Merito soprattutto della capacità che ha avuto l'allenatore Marchesini di fare gruppo, di far recepire i propri insegnamenti in poco tempo, della oculata campagna acquisti con giocatori a basso costo e affidabili (solo un elemento superstite della squadra di anno scorso) dell'aver saputo motivare efficacemente quelli che inizialmente non giocavano e anche dell'elasticità tattica nei momenti difficili per la mancanza di elementi preziosi.

Insomma un gruppo che è diventato con gli insegnamenti affidabili, di buon livello e che grazie anche ai risultati positivi l'allenatore ha saputo rendere ancor più unito.

Adesso il rischio è che nel prosieguo del campionato i numerosi risultati positivi facciano perdere l'umiltà necessaria per migliorare ancora e ripetere anche nel girone di ritorno la bella impresa già raggiunta; arrivare al giro di boa a ridosso della seconda posizione è un buon risultato per una squadra che puntava innanzitutto a salvarsi ma adesso che si sono scoperte le reali potenzialità del gruppo allenatore-giocatori-società sarebbe un peccato non provare sino in fondo a sfruttarle a pieno sinanche a disputare una appendice importante alla fine del campionato.

"In bocca al lupo".

R. Fiorenzuoli

Cortona Volley

Buono l'inizio del 2003

L'Under 17 femminile non centra la finale

Dopo aver concluso il 2002 con un bilancio tutto sommato positivo la società Cortonese riprende l'attività agonistica dopo la pausa festiva con dei risultati che è bene analizzare bene per cercare di capire come sarà l'immediato delle squadre femminili e maschili di questa società.

per la Divisione sempre femminile in cui la squadra allenata sempre da Enrico Brizzi ha vinto contro il Volley 88 per tre sets a zero ed è attualmente in seconda posizione in classifica ma dovendo recuperare la gara contro la Ius Arezzo e sinora non ha mai perso; la prossima gara sarà contro la terza squadra in classifica il Rigu-

A.C. Perugia vs... U.P. Valdiplierle!!!

La Befana ha portato davvero un bel regalo ai giocatori del Valdiplierle: ha fatto trovare loro nella calza niente meno che un'amichevole con il Perugia allenato da Serse Cosmi!

Inutile descrivere la soddisfazione di tutta la società per quest'opportunità offertagli dalla squadra di Gaucci: non capita certo tutti i giorni di confrontarsi con giocatori del calibro di Vryzas, Blasi o Ze' Maria!

Naturalmente il risultato è irrilevante, ma bisogna dire che il Perugia, prima di riuscire a segnare il primo dei suoi undici gol (la partita, infatti, è finita undici a zero), ha dovuto penare per circa mezz'ora, e più volte i portieri Moscioni e Luchini, che hanno giocato un tempo per uno, si sono esibiti in belle parate, fermando i giocatori di serie A! Ma tutta la squadra, nel suo piccolo, ha fatto una bella prestazione, andando in campo per nulla intimorita, e giocando in maniera molto corretta ma decisa, anche se nessuno dei biancoverdi è riuscito ad impensierire davvero l'ex-portiere del Milan Seba Rossi.

La partita non è stata disputata al Curi, ma nell'antistadio, il campo dove si allena il Perugia, ed i tifosi biancorossi che di solito vanno a vedere gli allenamenti della loro squadra del cuore, si sono trovati circondati dai simpatizzanti del Valdiplierle, che hanno seguito in gran numero la squadra, spinti dalla voglia di vedere i propri compaesani confrontarsi con i grifoni, per i quali tutti più o me-

no tifano, e che spesso vanno a vedere allo stadio. Naturalmente, fra il primo ed il secondo tempo e alla fine della partita, c'è stato un vero e proprio "assalto" ai giocatori del Perugia, che si sono dimostrati molto gentili e disponibili, concedendo autografi e posando per molte foto.

E davvero gentile si è dimostrato anche Serse Cosmi, davanti al quale tutti i giocatori del Valdiplierle sono sfilati per una stretta di mano, e che nell'intervallo si è intrattenuto con i dirigenti biancoverdi.

Tutti i componenti della squadra sono entrati in campo, ansiosi di misurarsi con i giocatori che ogni domenica vedono in tv o di cui leggono sulla Gazzetta dello Sport, e tutti si sono fatti onore, mentre nel Perugia si è messo in evidenza l'ex-juventino Amoruso, che si è rilanciato con cinque gol, anche se tutti i biancorossi sono scesi in campo, ad eccezione di Miccoli, tenuto a riposo da Cosmi.

Il Valdiplierle si è guadagnato anche la menzione sul Mediaset, come "test per il Perugia"... e per ben due giorni consecutivi!

Naturalmente, prima del fischio dell'arbitro è stata scattata la foto di rito, con i biancoverdi mescolati ai grifoni, e ci sono molte ragioni per credere che quella foto, debitamente incorniciata, farà bella mostra di sé tra i ricordi più importanti della società dell'U.P. Valdiplierle!

Benedetta Raspati



A gennaio la squadra femminile Under 17 era attesa dalle semifinali (FINAL FOUR) dopo che nel 2002 si era aggiudicata l'accesso a questa fase giungendo seconda nel suo girone; purtroppo però la squadra è incappata in una giornata no, per di più contro la compagine della Ius Arezzo che poi ha vinto la finale contro il San Sepolcro avendo come unica consolazione quella di aver perso contro una forte squadra ma pesa sul risultato il fatto che la squadra non ha espresso le sue potenzialità.

La squadra Under 15 invece ha iniziato a giocare i play-off e pur essendo stata inserita in un girone di ferro contro il Tegoletto, l'Arnopoli e la Ius Arezzo è riuscita nella partita di esordio a "mettere sotto" per tre sets a uno proprio la squadra ritenuta la più forte del girone ovvero il Tegoletto al termine di una gara emozionante e ben giocata.

La prossima gara si giocherà sabato prossimo, 18 gennaio a Prato contro l'Arnopoli, ma gli avversari sono avvisati.

Infine è ripresa anche l'attività

Prima Categoria: N.Cortona Camucia

La squadra continua a non convincere

L'anno nuovo purtroppo non ha portato per i colori arancioni quei risultati e soprattutto quei punti che adesso più che mai sono necessari agli arancioni per giocare con tranquillità e non con l'assillo del risultato ad ogni costo che sta costando caro alla squadra allenata da Giuseppe Fiori.

Se l'anno era terminato con una squadra arancione non trascendentale, con l'arrivo di alcuni rinforzi sembrava poter migliorare decisamente la sua posizione in classifica sin dalle prime gare del 2003; invece purtroppo nelle prime due gare dell'anno nuovo, contro il Foiano e contro il Laterina la squadra ha rimediato due sconfitte che la fanno precipitare in penultima posizione in classifica e soprattutto non si riesce a capire più cosa si possa fare per rimediare a una situazione che si sta facendo oltremodo preoccupante. Nel posticipo dell'Epifania contro il Foiano gli

arancioni dopo aver disputato un primo tempo discreto dovevano arrendersi ad un bellissimo quanto fortunato tiro da fuori area del difensore amaranto Ciavorella: padroni di casa che poi colpivano anche un palo e arancioni che pur nella mezzora finale attuavano un forcing molto aggressivo non riuscivano a ristabilire la parità.

Quindi la gara contro il Laterina, sempre in gara esterna, dove gli arancioni hanno perso per 3 reti a 1 denotando anche una difficoltà difensiva che nelle gare recenti pur non trascendentali non si era più vista e per di più contro una compagine alla loro portata.

Una situazione davvero complicata quella degli arancioni che adesso si trovano in penultima posizione in classifica con 14 punti davanti al solo Pratovecchio a 11; quindi troviamo il Valdichiana e il Torrita Bettolle a 15, la Terranuovese a 16 ed il Cesa a 17.

Laterina e Quarata sono a 21 una situazione molto complicata per gli arancioni soprattutto perché la squadra non riesce ad esprimersi e gioca nettamente al di sotto delle sue possibilità né d'altronde si intravede come possa avvenire una immediata inversione di rotta. Speriamo che i giocatori sappiamo sorprenderci.

Riccardo Fiorenzuoli

PRIMA CATEGORIA GIRONE E

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			P.E.
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	
LUCIGNANO	31	16	4	3	2	5	1	1	29	17	12	-3
STIA	31	15	7	1		2	3	2	21	9	12	-1
MARCIANO	25	16	4	3	2	2	4	1	21	10	11	-6
STRADA	25	16	3	4	1	3	3	2	19	11	8	-5
N.FOIANO	25	16	3	4	1	3	3	2	17	18	-1	-5
MONTAGNANO	23	16	3	2	2	3	3	3	14	14	0	-6
SOCI	22	16	4	2	1	2	2	5	16	18	-2	-7
TORRITA	22	16	2	1	4	4	3	2	13	16	-3	-7
LATERINA	21	16	2	5	2	3	1	3	21	18	3	-9
QUARATA	21	16	5		2	1	3	5	16	21	-5	-8
CESA	17	16	3	1	5	1	4	2	16	23	-7	-12
TERRANUOV.	16	16	2	5	2	1	2	4	18	18	0	-12
TEMPORA A.	15	14	2	4	1	5	2	13	16	-3	-8	
VALDICHIANA C.	15	15	3	2	2	4	4	14	20	-6	-10	
N.CORTONA CAMUCIA	14	16	1	5	2	2	6	11	20	-9	-13	
PRATOVECCHIO	11	16	2	2	3	3	6	12	22	-10	-14	

Risultati

Giornata n. 16

Cesa-Torrita	1-3
Laterina-N.Cortona-Cam.3-1	
Lucignano-Valdichiana C.	2-1
Marciano-Montagnano	0-0
N.Foiano-Pratovecchio	0-0
Stia-Tempora A.	---
Strada-Soci	3-0
Terranuov.-Quarata	2-0

Prossimo turno

Giornata n. 17

Montagnano-Terranuov.
N.Cortona-Camucia-Stia
Pratovecchio-Strada
Quarata-Lucignano
Soci-Marciano
Tempora A.-N.Foiano
Torrita-Laterina
Valdichian C.-Cesa

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpanti.it - E-mail: info@cedaminpanti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

R. F.



banca popolare di cortona

dal 1881 in Valdichiana

DIREZIONE GENERALE

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 69855 - Fax 604038

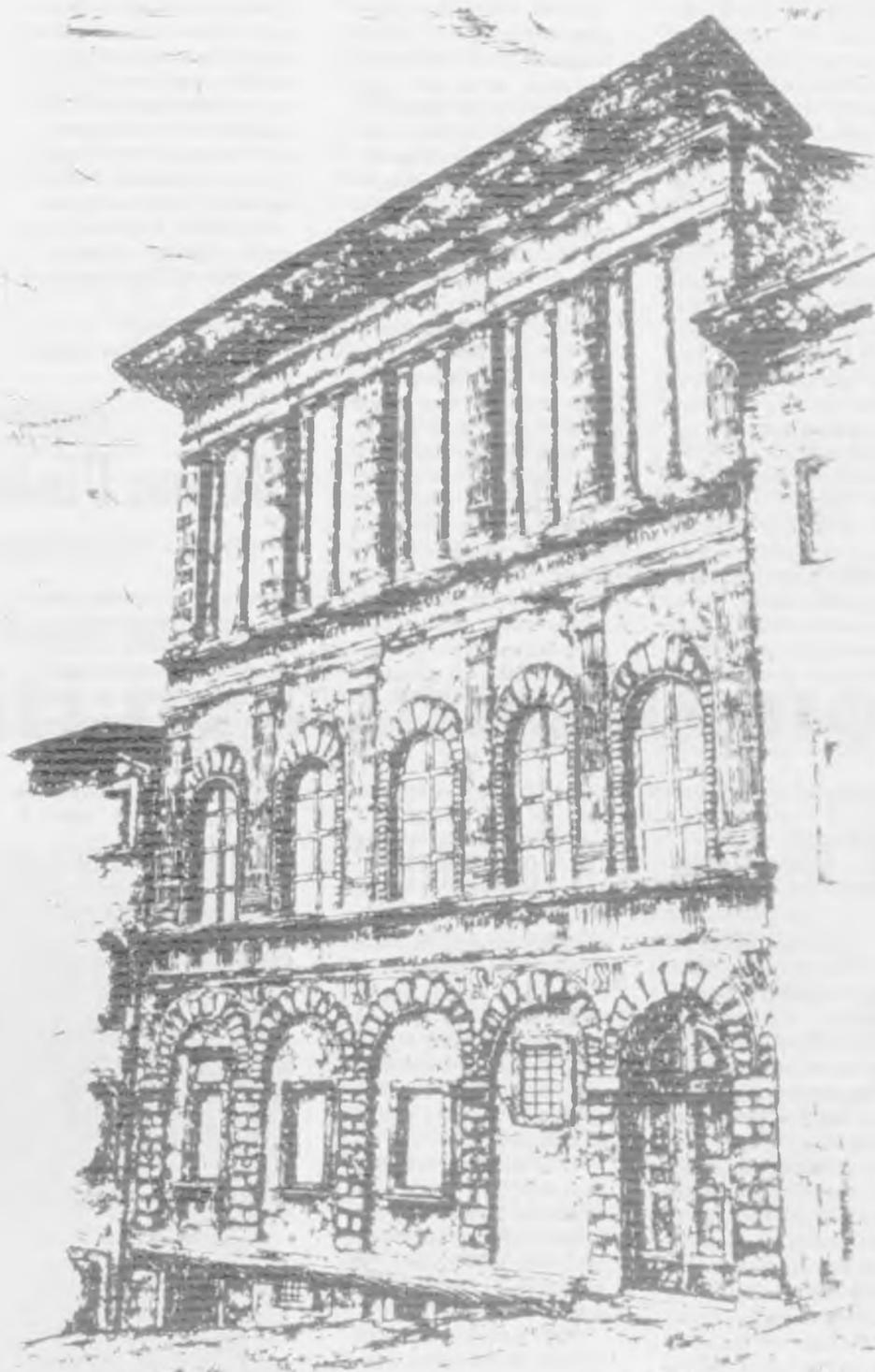
UFFICIO TITOLI E BORSA

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 698209

UFFICIO CREDITI

Camucia, Via Gramsci 62/g - Tel. 0575 631175

- ◆ **AGENZIA di CORTONA**
Via Guelfa 4 - Tel. 0575 69856
- ◆ **AGENZIA di CAMUCIA "Piazza Sergardi"**
Via Gramsci 13/15 - Tel. 0575 630323 - 324
- ◆ **AGENZIA di CAMUCIA "Le Torri"**
Via Gramsci 62/G - Tel. 0575 631128
- ◆ **Negoziario Finanziario "I Girasoli" - CAMUCIA**
Piazza S. Pertini 2 - Tel. 0575 630659
- ◆ **AGENZIA di TERONTOLA**
Via XX Settembre 4 - Tel. 0575 677766
- ◆ **AGENZIA di CASTIGLION FIORENTINO**
Viale Mazzini 120/m - Tel. 0575 680111
- ◆ **AGENZIA di FOIANO DELLA CHIANA**
Piazza Matteotti 1 - Tel. 0575 642259
- ◆ **AGENZIA di POZZO DELLA CHIANA**
Via Ponte al Ramo 2 - Tel. 0575 66509
- ◆ **Negoziario Finanziario - MERCATALE DI CORTONA**
Piazza del Mercato 26 - Tel. 0575 619361



Web: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it



VB@nk è il servizio di HOME BANKING della **bpc**

LA TUA BANCA DOVE VUOI
E QUANDO VUOI...

Maggiori informazioni presso tutte le Agenzie della Banca Popolare di Cortona